LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Rosso Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina); fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.
Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Eritrea 16 50 8 25 1 50
Estero qualunque destinazione 35 50 17 75 3 25
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA
GAZZETTA PIEMONTESE
Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono esclusivamente da
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 40 - in 3ª pag. (dopo la firma del gerente) Lire ... Necrologie Lire 1 50 —
Pagamento anticipato.
Ogni numero cent. 5 in tutta Italia
Arretrato Cent. 10.
(Conto corrente colla Posta).

Una nuova ondata di scandali?

Le rivelazioni dell'"Avanti!" su malversazioni che si sarebbero commesse ai Ministeri della guerra e dell'agricoltura e industria - Quali sarebbero le vere ragioni delle dimissioni da sottosegretario dell'on. Compans.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 21,45.

Si è lucrato anche sui prigionieri d'Africa?

L'*Avanti!* pubblica due lunghe colonne di rivelazioni sensazionali, che qui largamente vi riassumo, lasciando naturalmente al giornale socialista ogni responsabilità delle sue gravi affermazioni.

Premesso che, dal più al meno, in tutti i dicasteri, dopo l'inchiesta Nasi, si stanno trafugando carte e documenti, l'*Avanti!* narra:

« Il trafugamento di documenti nei due Dicasteri militari è stato compiuto solo per quello della marina la previsione dell'inchiesta, poichè, dopo respinta dalla Camera la proposta Franzosi per estendere l'inchiesta anche al Ministero della guerra, si riteneva per certo che la tranquillità di questo Dicastero non sarebbe stata turbata. »

A proposito dei prigionieri d'Africa, l'*Avanti!* rivela fatti incredibili e che sembrano addirittura romanzeschi. « L'on. Rudinì, geloso che il Papa, invece che il Governo, riuscisse ad avere i prigionieri da Menelik (il quale aveva già deciso di consegnarli all'inviato pontificio, monsignor Macario), prometteva mari e monti a chi si fosse proposto per lo meno di ritardare l'arrivo del Macario alla residenza del Monarca etiopico. »

E l'*Avanti!* tira qui in ballo Franzoi, il quale, colla massima segretezza, nel mistero della notte, fu accompagnato al villino del marchese Di Rudinì, in via Genova, e a lui presentato come intimo amico dell'ing. Ilg, il noto *factotum* di Menelik, per mezzo del quale avrebbe potuto ottenere maggiori concessioni nell'operazione del riscatto.

« In quella notte si concluse ogni cosa e il Franzoi si mise subito all'opera.

« Pare che allora si siano impiegate parecchie migliaia di lire, non si sa bene a quale spese, perchè il Parlamento non ne ha mai avuto il doveroso rendiconto.

« Ciò dimostra ancora una volta che gli stanziamenti per la guerra d'Africa fatti dal Ministero Rudinì-Luzzatti non furono spesi interamente in Africa, ma trovarono sufficiente impiego qui in Italia, fra le persone specialmente che circondavano il presidente del Consiglio e il ministro del tesoro!

MINISTRI CHE HANNO L'ONORE DEGLI ALTARI!

« L'on. Compans, allora sottosegretario al Ministero d'agricoltura (dal marzo 1896 al febbraio 1897), appena assunto alla sua carica, si accorse che al Ministero d'agricoltura si frodava impunemente il pubblico erario da alti funzionari, che pur godevano la fiducia del ministro e il credito del pubblico, ed iniziò subito una minuziosa inchiesta, che fu chiamata « inchiesta segreta ».

« Era notevole il fatto che uno fra gli alti funzionari, ricevendo burbanzosamente i suoi dipendenti, dai quali temeva rivelazioni nell'inchiesta che andava compiendo l'on. Compans, accennava alle fotografie di varii ministri con affettuose dediche che teneva schierate sul tavolo adornate di fiori freschi, e diceva: « Vedete che io non temo nulla, poichè io mi trovo in una botte di ferro con questi santi protettori; e se qualcuno tenterà di sollevare dubbio o criticare il passato avrà da pentirsene! Quindi pensate ai casi vostri! »

« L'on. Compans condusse la sua inchiesta con grande severità e oculatezza. Di mano in mano che approfondiva le indagini, egli e i suoi coadiutori ebbero modo di convincersi che in quel Dicastero erano in uso sistemi di vero brigantaggio succhionesco: mandati falsi, pagamenti di lavori inesistenti, sottrazione di libri e documenti, corruzione patente di funzionari da parte di grandi Compagnie industriali estere, concorrenti alla produzione nazionale.

IL BRIGANTAGGIO BUROCRATICO.

« Ma lo stesso on. Compans si vide insidiato e tratto a commettere irregolarità senza saperlo..... Un giorno gli portarono un mandato per la rinnovazione del pavimento della biblioteca per una cifra così enorme che destò in lui i maggiori sospetti. Constatato che i lavori non erano stati fatti, ma che il mandato stesso corrispondeva soltanto a ripieghi per coprire altre spese o prelevamenti, soppresse il mandato, denunciando il funzionario all'Autorità giudiziaria.

« E l'Autorità giudiziaria istruì il processo, ma questo, con l'allontanamento dal Ministero dell'on. Compans, finì con un comodo non luogo a procedere. »

« Ma questo non è che uno dei tanti, e forse neanche dei più gravi fatti segnalati dall'on. Compans!

« Del resto — aggiunge l'*Avanti!* — l'onorevole Compans aveva avuto modo di accorgersi che alcuni alti funzionari commettevano irregolarità, facendone risalire la responsabilità ai ministri.

ANCHE I BECCHI AUER!

« Per esempio, durante il precedente Ministero Crispi-Sonnino, la Casa Auer di Berlino aveva lasciato scadere il termine per la rinnovazione del suo brevetto di privativa in Italia, e diverse Case nazionali ne avevano approfittato per fabbricare simili becchi a gas e metterli in commercio.

« La Casa Auer mosse causa ai fabbricanti italiani; ed intanto brigò presso grossi funzionari del Ministero per ottenere la rinnovazione del brevetto, la quale le assicurava la vittoria nelle cause.

« Naturalmente il Consiglio del Ministero dette ragione alla potente Casa Auer, e il ministro, sulla relazione del Consiglio, concesse la rinnovazione del brevetto.

« Quando l'on. Compans iniziò la sua inchiesta, i funzionari compromessi con la Casa Auer pensarono bene di togliere dalla pratica la loro favorevole relazione, lasciando solo la deliberazione del ministro, che, essendo morto allora, non poteva più difendersi.

« Ma le irregolarità avevano avuto un'estensione ben maggiore! La Direzione generale della statistica, per la sua autonomia dal Ministero, presentava pure molte irregolarità. Vi fu, per esempio, uno straordinario che, appena assunto in servizio, ebbe la gradita sorpresa di un mandato di 700 lire.

« Ignorando la consuetudine dell'obbligatorio versamento al capo d'ufficio, egli le spese per sè. Quando ebbe richiesta di renderne conto, sulle prime non si credette; ma poi, rimproverato e minacciato, resistette all'illecita richiesta e la stessa Questura, così ligia agli alti papaveri, si prestò a chiamarlo per intimorirlo; ma invano!

« Nell'inchiesta Compans — prosegue l'*Avanti!* — risultarono fatti specifici rimasti finora completamente ignorati.

« Un precedente sottosegretario di Stato si vrebbe, come Nasi, usufruito di addobbatore a spese dell'erario, mobigliandosi a nuovo tutta la propria casa, e rifornendosi di combustibile e di quanto altro occorre all'economia domestica.

« Si dice inoltre che un altro noto ministro, ora defunto, non solo usava sperperare il pubblico denaro per gli intimi piaceri, ma giunse perfino a mobigliarsi anche lui un appartamento in via Nazionale, spendendo circa 30,000 lire colla connivenza evidente del capo-ragioniere.

« L'abuso del pubblico denaro non si limitava agli appartamenti, ma si estendeva anche agli abbigliamenti personali, e a ciò pensavano moltissimi negozianti di Parigi e di Londra inviando casse di tessuti e seterie al Ministero, le quali sparivano subito dopo che l'economo aveva pagato ogni cosa in oro sonante, ed allora il cambio era al 16 0/0!

« Una cassaforte, ordinata in Germania e pagata dall'economo Luigi Musotti con oltre mille lire, appena giunta, scomparve per altra destinazione, ed al Ministero non se ne ebbe più traccia.

UNA LETTERA DI DIMISSIONE CHE È UNA VERA DENUNCIA.

« L'on. Compans nel febbraio del 1897, vedendosi non appoggiato nella sua opera epuratrice e moralizzatrice, e temendo soprattutto che in quell'ambiente di malaffare potesse un giorno o l'altro rimanere compromessa inconsapevolmente la sua onorabilità, decise di andarsene senz'altro. Lo annunziò al presidente del Consiglio e rimise le sue dimissioni direttamente al Re con la seguente lettera:

« Essendo stato posto in condizione di non poter compiere esattamente il mio dovere, ho l'onore di rassegnare a V. M. le mie dimissioni da sottosegretario di Stato pel Ministero d'agricoltura, industria e commercio. »

« Il Re, il giorno seguente a quello in cui l'on. Compans aveva presentate le dimissioni, trovandosi nel salone reale della stazione, — dovendosi recare a Firenze o a Milano, — mentre i ministri e i sottosegretari erano già presenti per ossequiarlo, come di prammatica, dopo aver salutato i ministri, chiamò a sè in mezzo alla sala l'on. Compans e gli rivolse queste parole, pronunciate a voce abbastanza alta, per essere sentite dai presenti:

« — Il marchese Di Rudinì desidera che le stesso le rivolga preghiera personale e calda di volere ritirare le dimissioni date, ed io spero che ella non mi dirà di no. »

« L'on. Compans rispose:

« — V. M. conosce da lunghi anni, fin dalla prima giovinezza, di quali sentimenti di reverente affetto e di devozione io circondi la Sua persona, ed Ella sa che sono disposto anche a sacrificare la vita per Lei, ma non posso transigere colla mia coscienza rendendomi complice di atti che nelle condizioni che mi sono fatte io sanzionerei colla mia presenza al Ministero. »

« Il Re a queste parole battè la mano sulla spalla dell'on. Compans dicendogli: « Il mio affetto per lei cresce colla mia stima! » E stringendogli la mano gli soggiunse: « Mi prometta almeno di rimanere fino al mio ritorno. »

« L'on. Compans, infatti, appena ritornato il Re, fece la consegna del suo ufficio, ed uscì dal palazzo della Stamperia.

« Dopo d'allora — continua l'*Avanti!* — l'onorevole Compans è stato messo all'indice e dall'alta burocrazia che lo teme e dai mestatori della politica. Persino due modesti impiegati, che coadiuvarono l'on. Compans nella sua inchiesta, furono ferocemente perseguitati. Un certo Parmeggiani, balzato di qua e di là per vendetta dei colpiti dall'inchiesta, finì per morire di crepacuore. Un altro, certo Levi, fu costretto ad abbandonare l'impiego e recarsi all'estero per vivere. »

LE CONCLUSIONI DELL'« AVANTI! ».

L'*Avanti!* termina: « Di fronte a questo pericolo evidente ed imminente, noi facciamo appello alla lealtà e all'onestà dell'on. Compans perchè parli, pubblichi e faccia noti al Paese i risultati della sua inchiesta.

« Da tutto quanto abbiamo narrato — nonchè un altro spiraglio di luce sul profondo ed esteso verminaio dei numerosi succhioni — le conclusioni balzano evidenti e spontanee. L'albero della vita politica italiana ha le profonde radici corrose ed inquinate dal verminaio dei succhioni che si annidano nelle pubbliche Amministrazioni.

« Il Paese lavora, soffre, si sforza di progredire, ma lo Stato, invece di favorirne lo sviluppo, di diminuirne gli ostacoli, lascia indisturbati i succhioni di terra e di mare; ed il Paese ne risente come una paralisi economica e morale, tanto più perniciosa quanto meno vista e più protetta dal mondo ufficiale.

« Ecco perchè noi continuiamo l'opera nostra che non è mossa da rancore personale verso chicchessia, ma che è inspirata soltanto dalla difesa del pubblico denaro. »

Un grave sciopero degli scaricatori dei cereali
NEL PORTO DI GENOVA.

La questione del «sylos» — Tumulti e danneggiamenti degli operai — Le difficoltà di una soluzione definitiva.

(Per telefono alla Stampa).

Genova, 25, ore 16,10.

Il malcontento sorto fra gli operai addetti allo scalo dei cereali, in seguito al monopolio esercitato dalla Società dei *sylos* granari, al ponte Parodi, ebbe questa mattina una clamorosa manifestazione.

I lavoratori, che si erano recati alla calata alle 7,30, per effettuare lo scarico del vapore greco *Maria* (raccomandato alla Ditta Antonio Costa e C.), constatarono che il piroscafo era andato ad ormeggiarsi presso i *sylos*, ciò che indicava che lo scarico del grano, anzichè venir effettuato dagli operai, doveva essere eseguito dallo stabilimento meccanico dei *sylos* granari.

Questo fatto determinò una vivissima indignazione fra gli operai, che immediatamente proclamarono lo sciopero. Subito dopo si recarono presso lo stabilimento dei *sylos* tumultuando: slegarono gli ormeggi del piroscafo *Maria* nel mentre che il capitano faceva issare la bandiera nazionale greca per mettersi sotto la salvaguardia della extra-territorialità.

I lavoratori rovesciarono quindi varii vagoni pronti a ricevere il grano e fecero deviare dalle rotaie altri carri ferroviari.

La folla degli scioperanti si diresse quindi in via Carlo Alberto, presso gli uffici dei *sylos*, dove fu tolta l'insegna, e successivamente si recò nell'ufficio del signor Stefano Pozzo, negoziante in cereali, posto in piazza Pinelli, N. 3, interno 1.

Alcuni operai, salito lo scalo, forzarono la porta dello studio, percotendo anche l'impiegato Giovanni Nattini, che voleva impedire l'ingresso ai dimostranti.

Costoro, in tono minaccioso, diffidarono la Ditta Pozzo a non fare eseguire più oltre dai *sylos* lo scarico del grano, nel mentre che infrangevano un'invetriata e gettavano nella sottostante piazza alcuni registri della Ditta.

Da piazza Pinelli gli scioperanti si avviarono poscia al palazzo San Giorgio, sede del Consorzio portuario. Innanzi al palazzo un operaio arringò la folla, dicendo che i lavoratori erano ormai pronti a tutto qualora non fosse loro resa giustizia. Fu quindi nominata una Commissione, alla quale venne affidato l'incarico di conferire col generale Canzio, presidente del Consorzio autonomo, per esporgli i desiderii della classe.

Da piazza Caricamento, dove sorge il palazzo San Giorgio, la dimostrazione si portò agli uffici del *Corriere Mercantile*, per protestare contro un articolo pubblicato in quel giornale, e nel quale, esaminandosi la questione della crisi del lavoro allo scalo dei cereali, si constatava che, dopo l'impiego dei *sylos*, il traffico dei cereali è aumentato straordinariamente, tanto che vi sarebbe lavoro per tutti gli scaricatori se il loro numero, da quell'epoca, non fosse cresciuto a dismisura. Numerosi operai, che erano entrati nell'atrio, discussero a lungo col direttore del *Corriere Mercantile*, avvocato Rembado, finchè se ne andarono senza commettere disordini.

Per la più chiara comprensione dei fatti occorre aggiungere che, come sempre accade, sul carico del piroscafo greco *Maria* gli interessati erano parecchi: alcuni di questi volevano lo scarico a mezzo dei *sylos*, altri, tra cui la semoleria, intendevano che fosse eseguito per mezzo degli operai. Quelli che parteggiavano per lo scarico a mezzo dei *sylos* essendo risultati in maggioranza, la Direzione dello stabilimento reclamò lo scarico. Questa è la ragione per cui il piroscafo, prima attaccato al ponte Parodi, fu poi ormeggiato sotto ai *sylos*.

Si attende in porto il piroscafo *Argo* con carico di cereali. Secondo il contratto, lo scarico spetterebbe ai *sylos*; ma la Direzione dello stabilimento ha significato al presidente del Consorzio che rinunzia di buon grado a questo diritto per dare lavoro agli scaricatori.

Verso il componimento?

Genova, 25, ore 24.

Una Commissione degli scioperanti fu, nel pomeriggio, a palazzo San Giorgio a conferire col presidente del Consorzio, generale Canzio. La Commissione espose i desiderii degli operai, che si riassumono nei seguenti punti:

1.o Siano emessi provvedimenti perchè i piroscafi in arrivo vengano equamente ripartiti fra i Sylos e il ponte Parodi;

2.o Vengano costituite (a somiglianza di quelle proposte per le operazioni di scarico del carbone) due distinte categorie di lavoranti in cereali e di facchini del ponte Parodi;

3.o Dentro i Sylos i lavori di insaccamento, pesatura e legatura siano dati alla Compagnia dei lavoranti in cereali; e nel lavoro di facchinaggio sia lasciata la sorveglianza e la direzione alla stessa Compagnia, e venga fissato un certo numero di avventizi assunti fra il personale della Compagnia dei facchini.

L'esito dell'abboccamento avuto a palazzo San Giorgio fu comunicato stasera all'assemblea degli scioperanti riuniti nel locale della Camera del lavoro.

Fu votato il seguente ordine del giorno:

« L'assemblea approva le richieste rivolte dalla propria Commissione al Consorzio, e confida che il Consorzio istituirà per la metà di giugno le Compagnie dei lavoranti in cereali e dei facchini delle merci. Frattanto disporrà che il maggior numero possibile di avventizi sia chiamato al lavoro. Invita il Ministero delle finanze ad accettare la proposta di modificazione nell'impiego delle carovane nel Sylos. »

Domattina sarà ripreso regolarmente il lavoro. Si ritiene che gli operai effettueranno lo scarico di varii piroscafi.

Sapevamo che il malcontento da lungo tempo serpeggiava tra le file degli scaricatori dei cereali, da quando si era stabilita e funzionava, al ponte Premoli, la nuova Compagnia dei *sylos*, che aveva ottenuto il permesso di funzionare, senza che si fosse provveduto allo squilibrio che inevitabilmente questa nuova forza produttiva avrebbe portato di colpo nelle condizioni del lavoro addetto allo scarico. Non solo: ma, date le condizioni di fatto, è più che dubbio che d'altra parte il funzionamento di detta Compagnia rappresentasse quel vero miglioramento tecnico, per cui i sylos rendono servigi segnalati nei maggiori porti esteri.

E ciò è tanto vero che in seno al Consorzio — se la memoria non c'inganna — l'on. Imperiale, prevedendo forse quanto è successo, aveva validamente sostenuto che l'ordinamento nuovo dato ai lavoratori del carbone si estendesse senz'altro a quelli dei cereali. Ignoriamo i motivi — probabilmente d'impreparazione di questa categoria di operai — per cui la saggia proposta non venne subito adottata.

In ogni modo, confidiamo nella saggezza del Consorzio e di tutti perchè, sedato prontamente il disordine attuale, si riprenda con energica sollecitudine in esame la cosa e, ciò che si è così bene incominciato, si conduca a termine nel modo che la logica impone.

Solo con le Cooperative tutti i miglioramenti tecnici potranno essere introdotti nel porto, con quella prudenza che elimina gli attriti e, prolungando gli equilibri nel tempo, ne riducono a un minimo sopportabile l'intensità dei danni per i lavoratori.

E l'argomento è così importante che riparleremo nuovamente ed a lungo.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo alla Stampa)

Combattimenti fra russi e coreani.

(Dispacci particolari per la convenzione col New York Herald).

Gensan (via Seoul), 25, ore 4 pom.

I russi hanno avuto combattimenti colle truppe coreane in due piccole scaramucce ad Hamhung. I coreani, mostrando un coraggio insolito, sono riusciti a respingere i russi.

Si videro fuochi al nord di Gensan nella scorsa notte. Si dice che siano villaggi coreani incendiati dai drappelli di cosacchi che continuano le loro scorrerie in quella direzione.

La beneficenza dell'Imperatrice madre della Cina.

Pechino, 25, ore 3,30 pom.

L'Imperatrice madre con un editto imperiale, in data 24 maggio, si firmò per 100,000 *taels* nella sottoscrizione della Società della Croce Rossa giapponese.

Le notizie della guerra a Pietroburgo.

Pietroburgo, 26, mattino.

Mancando le notizie, che divengono ogni giorno più rare, la città è piena di voci assurde, fra le quali sono quelle relative a notizie di assalti contro Port Arthur con gravissime perdite da ambe le parti, e naturalmente quelle più accette dal popolo fra queste notizie sono quelle che si contraddicono apertamente fra loro.

D'altra parte i giapponesi non si sono impossessati ancora di Dalny, e così non posseggono ancora posizioni da cui possano dominare Port Arthur. E' impossibile perciò che abbiano cannoni da assedio sul luogo.

Si annunzia oggi che tutte le navi di Port Arthur, tranne il *Retvisan*, sono state riparate. Le contro-torpediniere rendono assai malsicura la situazione dei trasporti giapponesi.

Nei circoli militari la straordinaria lunghezza delle linee del generale Kuroki viene attribuita al suo desiderio di impedire alla cavalleria russa di farsi avanti, ma il generale Kuropatkine avrà in breve a sua disposizione un numero doppio di cosacchi di quello di cui ora dispone, e potrà così spingere più oltre i movimenti di cavalleria con cui molesta l'esercito giapponese.

Navi giapponesi in vista di Port Arthur.

Londra, 25, ore 16,20.

Telegrafano da Chefoo, 25: Quattro incrociatori giapponesi e una flottiglia di torpediniere e controtorpediniere sono passati stamane alle ore 4 a metà strada fra Port Arthur e le isole Liao-Tao.

Mandano da Hong-Kong: Il vicerè ha chiesto alle Autorità di Macao l'estradizione di un fuggitivo cinese. Quattro cannoniere cinesi e due controtorpediniere sono giunte a Macao. I portoghesi si preparano ad opporsi allo sbarco.

Continuano gli sbarchi dei giapponesi.

Chefoo, 25, mattino.

Si annunzia che i giapponesi hanno sbarcato sabato 6000 uomini a Takushan e sbarcano dei piccoli distaccamenti tutti i giorni a Pitzowo, e costruiscono baraccamenti nelle isole Elliot, ove un grande numero di navi si va riunendo.

Vi furono fino al 22 dei piccoli scontri lungo il littorale occidentale di Liao-Tung, ma ieri si udì un forte cannoneggiamento, e non essendo in vista la flotta giapponese si conclude che l'attacco per terra era cominciato.

I giapponesi riprendono la loro marcia in Manciuria.

Una sanguinosa battaglia?

Mukden, 25, mattino.

Le informazioni più recenti dimostrano che i giapponesi hanno ripreso il loro movimento in avanti. Parecchie colonne sono ora in marcia, ma l'esercito di invasione si trova ancora nei dintorni di Feng-Huang-Cheng.

Corre insistente la voce che sia avvenuta una battaglia sanguinosa fra l'artiglieria giapponese, che si avanzava lungo la ferrovia di Pu-lan-tien, e i russi, nei dintorni di Kin-Chao.

Si videro al nord-est, ad una distanza considerevole da Mukden, due piccoli distaccamenti di esploratori giapponesi, ma non si videro Corpi importanti.

Pietroburgo, 25, sera.

Il generale Kuropatkine telegrafa in data di ieri: La situazione generale nei dintorni di Feng-Huang-Cheng e lungo la costa del golfo di Liao-Tung è immutata. Secondo informazioni concernenti la posizione del nemico, risulta che i giapponesi concentrerebbero 40,000 uomini vicino a Feng-Huang-Cheng e quattro reggimenti con 60 cannoni vicino a Piamya. Piccoli distaccamenti giapponesi avanzano da Feng-Huang-Cheng a Saiujan con grande lentezza e precauzione. Tremila uomini di fanteria e tre squadroni di cavalleria si scaglionarono il 22 corrente lungo la riva destra del fiume Tagang, fra Saedinchogo e Saidausipudza. Altri distaccamenti giapponesi avanzano verso il fiume Tagang inferiore in direzione di Lerauntina. L'avanguardia ha passato il Tagang ed ha occupato la gola di Liao-Liu il 22 corrente, presso Saiujan e qualche altro villaggio. Un altro distaccamento giapponese ha occupato il 22 corrente Pobentinzi sulla riva destra del Tagang presso Laisaapudsa.

Un nuovo bombardamento di Port Arthur

Chefoo, 25, mattino.

Una flotta giapponese, composta di otto navi, ha bombardato, ieri mattina, Port Arthur durante un'ora circa.

I cinesi si agitano!

Karbin, 24.

Secondo comunicazioni fatte da missionari, un movimento analogo a quello dei *boxers* comincia fra i cinesi a nord di Chan-toung.

Argento russo destinato ai cinesi.

Pietroburgo, 25, ore 17,30.

La Zecca fabbrica attualmente un numero considerevole di lingotti d'argento, destinati a servire alle relazioni commerciali russo-cinesi per il pagamento ai cinesi che non si fidassero dei biglietti di banca e della moneta russa.

Le ricognizioni dei cosacchi.

Seoul, 25, giorno.

I cosacchi che si trovano nei dintorni di Sono-Jin fanno parte di un Corpo di un migliaio di uomini, di cui 350 hanno lasciato il Corpo principale a Kin-Chao. Essi attraversarono la montagna verso sud-ovest, recandosi presso il governatore Ham-Heun, che si è mostrato sempre russofilo.

Il governatore ha ordinato al prefetto di Kyong-Song di preparare grano, pollame e uova per 1000 cosacchi, di cui si attende l'arrivo. Altri funzionari della costa imiteranno il prefetto.

Una trentina di ingegneri ritornano nel nord dopo aver fatto in 43 giorni il rilievo topografico di Wijù e della strada di 180 miglia, fra Seoul e Ping-Yang. Si sono condotti a Seoul dei prigionieri russi. Si mandano provvigioni per un milione di franchi alle guarnigioni coreane del nord, che finora avevano vissuto sul paese.

Un porto coreano chiuso al commercio

Seoul, 24, mattino.

Il porto di Yungampho venne chiuso al commercio. E' proibito alle navi mercantili di risalire il fiume.

Misure simili furono prese a Chinampo prima dello sbarco del secondo esercito giapponese nel Liao-Tung. E' da credere che il Yalù sia il punto di riunione di un terzo esercito e di un Corpo indipendente, di cui una parte è già stata sbarcata a Takusan. (Yungampho si trova alle foci del Yalù, sulla sponda coreana).

Niu-Ciang riprende il suo aspetto normale.

Niu-Ciang, 24 mattino.

I russi che hanno rioccupato la città il giorno 23, occupano il forte e pattugliano nei dintorni.

Non si sa nulla dei movimenti russi e giapponesi. Vi è una grande attività commerciale nella regione e i rapporti colle località dell'interno non sono intralciati. Arrivano da Sciangai, Hong-Kong e altri porti del sud navi con carichi agricoli che ritornano con merci. I russi non ispezionano i carichi nè all'arrivo nè alla partenza. La circolazione delle merci è considerevole sulla ferrovia di Tientsin.

L'equilibrio tra le due flotte ristabilito?

Parigi, 26, ore 20,30.

Il *Temps* ha da Pietroburgo: « Kuropatkine ha tagliato le comunicazioni per terra fra gli eserciti giapponesi di Kuroki e di Oku. Lo *Tzarevich* e il *Retvisan* saranno pronti a prendere il mare fra qualche giorno. Essi ristabiliranno l'equilibrio fra le due flotte. Non vi sono navi giapponesi nei dintorni di Vladivostock. »

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: « Corre voce che un nuovo scontro abbia avuto luogo il 23, fra gli avamposti giapponesi ed i russi a Port Arthur. I giapponesi sarebbero stati respinti. »

Il *Novoje Vremja* annunzia che Skrydloff arrivando a Karbin ha ricevuto l'ordine dallo Tzar di recarsi a Vladivostock ed è ripartito lo stesso giorno senza recarsi a Liao-Yang ad incontrare Kuropatkine.

La *Liberté* ha da Pietroburgo: « Il corrispondente del *Roma* a Liao-Yang smentisce la voce che il tifo regni fra le avanguardie russe. »

L'*Agenzia Russa* ha da Pietroburgo: « La partenza della squadra del Baltico per l'Oceano Pacifico sarà anticipata di tre settimane. Si conta che sarà a Port Arthur nella prima quindicina di agosto. »

Sulla catastrofe dell'*Hatsusè* e del *Yoshino*.

Tokio, 25, mattino.

Il Ministero della marina ha fatto un'inchiesta minuziosa sulle cause della distruzione dell'*Hatsusè* e del *Yoshino*. Oltre alle perdite di ufficiali, il Yoshino ha perduto 33 sott'ufficiali e 220 marinai. Soltanto 43 tra ufficiali e marinai furono salvati.

L'ordinanza per l'abolizione della schiavitù promulgata nel Benadir.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,15:

Il *Giornale d'Italia* dice che è stata pubblicata in tutto il Benadir un'ordinanza per l'abolizione della schiavitù, che mira a trasformare nell'interno, ove nessun bianco ha posto piede, in servitù domestica ed a ridurre del 50 0/0 sulla costa la schiavitù domestica, in modo che in pochi mesi siano migliorate le condizioni dei servi; a regolare nelle città e nell'interno la stessa servitù domestica con norme umane, ed a rendere possibile l'affrancamento dei servi nati da servi. Questa ordinanza è datata da Mogadiscio e preceduta da un bando del console generale Mercatelli. Il bando è stato bene accolto ed è giudicato favorevolmente anche dai custodi gelosi della tradizione mussulmana.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 23,15:

Il *Giornale d'Italia* assicura che il senatore Fogazzaro accettò di far parte del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

— Oggi al Senato si sono approvati, senza discussione, due disegni di legge relativi, l'uno alla *costruzione in Roma d'un fabbricato ad uso della Zecca*; l'altro alle *modificazioni al testo unico delle leggi sullo stato dei sott'ufficiali*.

— Il *Giornale d'Italia* dice che, sotto la presidenza di Longhi, si radunarono stamane alcuni *funzionari delle Reti Mediterranea, Adriatica e Sicula* e dell'Ispettorato per intendersi circa il modo per effettuare, alla scadenza delle convenzioni, la consegna delle linee e del materiale.

Quando sarà varata la "Vittorio Emanuele III".

Ci telegrafano da Napoli, 25, ore 15,50:

Notizie da buona fonte dànno per certo che il varo della *Vittorio Emanuele III* dal cantiere di Castellammare avrà luogo nella seconda quindicina di luglio. Il Re verrebbe appositamente per assistervi.

Una figura ignorata della tragedia Murri.
La madre.

Tra le figure che i documenti processuali del dramma di Bologna (del quale avranno tra poco ad occuparsi le nostre Assise) hanno rivelato al pubblico con l'implacabile analisi psicologica inerente alle indagini giudiziarie, una è rimasta finora nell'ombra.

La figura di Giannina Murri è sfuggita ancora al pubblico. E nondimeno la sua individualità psicologica si rivela dai documenti dell'istruttoria con tratti caratteristici di vivo interesse.

L'epistolario di Giannina Murri, allegato agli atti processuali, comprende in massima parte le lettere scambiate con la figliola e poche altre dirette ad altre persone della famiglia. E' da questo carteggio che andremo spigolando gli accenni che ci paiono più atti a mettere in luce la madre della Linda.

L'epistolario si apre con lettere relative al noto episodio del licenziamento del dottor Secchi, in seguito alla scoperta delle sue relazioni colla Linda. Tace quindi nei tre anni seguenti e non riprende che all'epoca delle trattative di matrimonio col Bonmartini.

Le prime lettere sono dirette all'avv. Riccardo Murri, suo cognato.

Lo zio Riccardo conviveva « con una donna ottima, ma senza matrimonio », e il cattolico Bonmartini non vuole che la futura sposa frequenti la casa. « Mi pregò (senza importunarlo, perchè in questo caso non gli avrei dato retta) di non portare più Linda da voi. » Come fare! « Felicina non dovrebbe farsi vedere. Non vogliamo tutti noi assolutamente farlo dispiacere, sicchè devi tutto a lei tacere; di più non vogliamo che i furbi pensino lo stratagemma..... Se il Bonmartini è un cattolico, certo tu non lo biasimerai e non lo disistimerai, pensando all'adorata tua mamma che, quantunque tale, era l'ideale della bontà. »

Il contegno della Linda durante il fidanzamento le strappa lagrime amare; le rimprovera di divenir fredda per lei: « Ti sei presentata, come al solito, fredda, colla solita domanda del « come stai », come potrebbe fare una persona qualunque, estranea alla famiglia..... »; e pensa all'affetto che essa invece sentiva per la sua « povera mamma ».

« Alle sei di mattina uscivo dalla mia camera semi-vestita per andare a darle un bacio. Nulla in me cambiò l'affetto del marito. Tu ora invece, finchè non puoi presentarti in pubblico in grande uniforme, non desideri vedermi; mi sembra di avere qui in casa non una figlia, ma una dama qualunque..... Vai dicendo che tu sei stata qui in casa maltrattata..... Tu accusi sempre, ma non accusi mai te stessa. Se ti correggemmo severamente da bambina, fu perchè avevi tendenze poco buone.... Il compimento dell'opera poi è stato il tuo fidanzamento. Principiarono le vostre conversazioni in modo troppo sconveniente. Finalmente scattai..... Che cosa ci guadagnai? Qualche complimento di assoluta ipocrisia. Non amo, come tu sai, delle moine e dei complimenti, desidero da chi appartiene alla mia famiglia rispetto ed educazione. »

La Linda è sposata, e la madre scrive alla figlia le sue tristezze famigliari. Parla con tenerezza del Nino (Tullio), che ha pianto pensando al nonno. « Chi direbbe che in un tipo così gracile vi possa essere tanto sentimento! » Esorta la Linda a scrivere spesso al marito lontano: « Se non hai voglia di scrivere molto a me, perchè devi scrivere a lui, sono contenta se mi scrivi poco, perchè preferisco farci contento lui. Ogni volta che a lui farai delle stravaganze, pensa che mi procurerai gran dispiacere se lo vedessi. »

Le faccende delle persone di servizio occupano naturalmente una gran parte in questo carteggio femminile. Singolari scenette vi si profilano, lumeggiando curiosamente l'ambiente. Il Nino vede per via la domestica con un uomo, e giunto a casa: « Bada — le disse — lo dirò al tuo amante. Essa a negare e rinnegare sfacciatamente. Io ch'ero presente mi divertii molto. Nino le dava della stupida a tutto spiano. »

***

Nel 1897 la Linda viene a stabilirsi col marito a Bologna. Rivede il Secchi, e la pace famigliare è rotta per sempre. L'eco delle sue lagnanze balza viva dalle espressioni colle quali la madre cerca di confortarla.

« Il rammarico è grande per noi di saperti sempre più afflitta e scoraggiata.... Tu sei scoraggiata della vita in modo indescrivibile.... Il vederti legata così per tutta la vita non è certo una delizia. Ma dimmi, chi ti ha assicurato che tu sarai così per tutta la vita? Io non sono cattolica, non sarò nemmeno cristiana; io sono ignorante, io sono imbecille, ma io, posso dirlo con grande schiettezza, sono infinitamente fiduciosa in Dio, non per il pensiero di acquistarmi il paradiso (al quale non penso), ma perchè credo che un Dio non dev'essere un tiranno, un infame! No, davvero, egli non può prendersi giuoco di crocifiggere e martirizzare una povera creatura! Sento tanto entusiasmo per questa fiducia, da farmi venire spesso le lagrime agli occhi ed il palpito al cuore quando penso a lui.... Quando meno ci penserai, verrà per te quel chiaro che più non speri.... Soffrirai per ancora un anno, un mese, ma potrebbe anche essere un giorno. »

Importante è la lunga lettera dell'agosto del 1898. La Linda ha rimproverato la madre di esser stata dura con lei durante la sua adolescenza e di averle sempre preferito il Nino. « E' verissimo — risponde la madre — dell'accusa che tu mi fai che da giovanetti mi era più simpatico Nino, perchè allora il suo carattere era più maneggevole e più simpatico, ma posso assicurarti che se una allora mi avesse detto: devi perdere un figlio, non avrei saputo quale mi avrebbe di più lacerato il cuore. E' verissimo che io ti ho trattata più duramente, più anche rigorosamente, credilo, perchè eri una femmina: il pensiero solo che tu potessi diventare sfacciata, poco morale e di maniche larghe, come hanno anche certe ottime donne all'apparenza del pubblico, mi faceva montare il cervello e mi faceva forse eccedere con te..... Altra cosa che m'irritava era la tua caparbietà..... Ogni cosa che io faccio

vi deve sempre esser la critica e la parte sardonica dalla parte tua..... tu parli sempre *del male che io ti feci* e mai se ti feci cose grate e affettuose! forse perchè tacite e senza tanti baci! La mia indole non è fatta per quelli. Mai li ebbi dalla mia povera mamma, e pure mi amava quanto più si può amare. Tu sai che, sebbene Nino sia così buono, da che ha cambiato carattere mi senta più fredda per lui..... ma tu, venuta da me, non mi hai guardata neppure, si può dire, nel viso, mentre sei corsa da papà a ricolmarlo di baci. Qualunque dimostrazione gli farai sarà sempre troppo poco, ma pensa che non guardando me, neppure con un saluto, come si dà ad una serva, mi dai un tale schiaffo morale..... »

Ma non conserva rancore alla figliuola, anzi divide la sua avversione per *Graco*, il marito. Le riporta che a Bologna nei ritrovi mondani è una « voce generale di elogi per te e voce contraria per lui, che è un villano, ecc. »

La madre sapeva della nuova passione della Linda pel Secchi? E, sapendola, l'approvava? Ecco quanto risulta in proposito dalle lettere in cui rende conto alla figliuola dei suoi colloqui colla contessa Rusconi, amica del Secchi. « Cerco di tenermi a memoria la conversazione mia con la R. per poi raccontartela a voce al tuo ritorno; non ti far capire tanto di essere la sua rivale quando la vedrai. Non sarebbe bene che tu sapessi un poco simulare con lei, e ti mostrassi più calma? Sono tante le combinazioni della vita! »

Ignora il vero tenore dei loro rapporti? Le scrive: « cerca di fare il tuo comodo, senz'essere la vittima e la pecora da macello. Tu non fai nulla di male, tutta Bologna ne parla di te con entusiasmo. »

E se la prende con Dio. « Come mai lui può permettere che una persona che ha sentimenti così ottimi e non fa niente di male possa essere la vittima di un birbante? »

Confida alla figlia le proprie malinconie coniugali: « Io forse sono esagerata, stravagante, intollerante; egli idem. Vorrei che egli mi trattasse sempre come un cane il più schifoso purchè tu potessi ricuperare la tua felicità. »

Parla dei bambini della Linda che sono presso di lei: « Ieri sera Maria narrava certe birbonate che diceva il genitore a mio riguardo, fra l'altre cose — che volentieri farebbe arrotare la spada per tagliarmi la testa! — Che bella moralità! Se io dovessi con questi cari angioletti fare altrettanto a di lui riguardo mi parrebbe di commettere un delitto. »

In altre lettere raccomanda alla Linda prudenza: « Una prudenza di più da parte tua certo non è sprecata, ma Dio mio che forza dovrai fare a te stessa! Cerca di fortificare anche il fisico affinchè nella lotta famosa che ti si prepara potrai resistere per difendere te stessa e le care creature tue. »

Intrattiene la figlia di un intrigo nato in casa tra il Nino ed una « straniera »: « Chi mi avesse detto di dover studiare da vecchia, a far la gesuita, servire di comodino ed anche tenere delle lampade accese! » Il Nino « è andato, credo a Cesenatico, immagino a soddisfare qualche atto generoso! » « ripartirà per Fano, pure credo a compiere qualche opera di carità », e, stanca di quegli intrighi, finisce col dire: « ti assicuro che mi seppellirei viva per non appartenere a questa infame vita piena di immoralità. »

La Linda deve averle scritto di qualche grave disputa famigliare. « Ho il cuore affranto dal dolore per quello che mi hai narrato. Non so dirti una parola di conforto, perchè non è possibile trovarla! Poveri bambini, che impressione avranno provata! Dio mio! Dio mio! Quel Dio, che dicono pieno di misericordia, dovrà fare giustizia di tanta infamia! »

Il dramma precipita, e in queste pagine se risuona un'eco negli ultimi telegrammi diretti al marito a Zurigo: « Ricevemmo da Ancona. Approvai qui contratto per Atene. Domani proseguo. »

« Se Linda più malata non vivrei lontana da voi. »

Intorno al processo Nasi.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 21,30.

Telegrafano da Berlino al *Giornale d'Italia* che Nasi e Lombardo si troverebbero insieme in una piccola città presso quella capitale.

Stamane il questore ha conferito lungamente col giudice istruttore Mastrocinque e col procuratore del re, Calabrese, intorno al processo Nasi.

Stamane il giudice Chinni interrogò il Consiglio. La *Tribuna* dice che avendo il giudice constatata la scomparsa di parecchie persone le quali avevano firmato varii mandati con diversi nomi, il Consiglio rispose di non saper spiegare la cosa; certo i sussidi furono dati. Ricorrevasi a quel sistema non potendosi dare più di un sussidio ad una stessa persona. La *Tribuna* conferma che il giudice chiese una proroga di venti giorni per ratificare l'arresto del Consiglio.

Secondo la *Tribuna*, i magistrati, esaminando alcuni documenti, avrebbero constatato che alcune cifre furono cambiate nello ricevuto; per esempio, ricevute di 50 lire diventarono 500.

I giornali dicono che il colloquio del questore col giudice e col procuratore del re preluda ad altri arresti, od almeno ad altri mandati di cattura.

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane fu interrogata la levatrice Anna Lombardi sulla circostanza di avere firmato mandati col suo nome da ragazza, da maritata e da vedova. Disse che, stretta dal bisogno, si rivolse al Lombardo che, per aiutarla, ricorse a quel sistema. Il giudice telegrafò ai prefetti, sotto-prefetti, sindaci, chiedendo informazioni sulle persone sussidiate. Risulterebbe che molte di queste persone non esistono. Qualcuno avrebbe detto che Lombardo poneva la firma di Nasi senza chiederne l'autorizzazione: Nasi avrebbe detto ai Cinque che firmava senza sapere a chi erano destinati i sussidi. Il *Giornale d'Italia* dice infine che uno degli ufficiali d'ordine nominati da Nasi e di cui il Consiglio di Stato aveva annullato il decreto, era un tornitore in legno a Marsala.

Il Bilancio della Marina

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Per la libertà d'opinione dei maestri elementari — I deputati sono già stanchi di lavorare.

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta del 25 maggio.

Roma, 25, mn.

Presidenza del presidente Biancheri.

La seduta comincia alle ore 14.

Per l'indipendenza dei maestri elementari.

VARAZZANI interroga il ministro della pubblica istruzione sulle rappresaglie che si tentano a mezzo dell'ispettore scolastico di Piacenza contro un benemerito maestro di Monticelli D'Ongina, ritenuto reo di libertà di pensiero.

PINCHIA, sottosegretario della pubblica istruzione, è lieto di poter assicurare l'onorevole interrogante che rappresaglie non ve ne sono state. Assicura che sotto l'attuale Amministrazione non avverrà mai che si facciano richiami a dipendenti per manifestazioni del pensiero. Fu il sindaco del Comune ch'ebbe ad esprimere il suo dispiacere per la soverchia libertà con la quale quel maestro giudicava l'insegnamento religioso nella scuola.

VARAZZANI è pienamente soddisfatto delle dichiarazioni generiche dell'onorevole sottosegretario di Stato, ma deve dire che l'on. Pinchia non è stato esattamente informato. Risulta che il sindaco di Monticelli chiese la cooperazione dell'ispettore scolastico per fare una inchiesta sulla condotta del maestro Orlandi, che è libero pensatore ed ha diritto di esserlo. Ora la persecuzione e le inquisizioni sulla condotta di quel maestro per questo solo fatto sono assolutamente deplorevoli.

PINCHIA ripete che il prefetto, informato dal sindaco, ordinò all'ispettore di fare una ispezione, in seguito alla quale fu semplicemente raccomandato a quel maestro di comportarsi in modo da non provocare il risentimento del sindaco, e l'operato del prefetto è perfettamente corretto.

Si intraprende la discussione sul

Bilancio della Marina.

DI PALMA premette che è grave errore il trascurare qualche lato della preparazione navale, facendo troppo affidamento nel valore e nella durata delle alleanze. Ora l'Italia ha molto pensato al Mediterraneo, mancandole di buone basi di operazione e di una flotta adatta alla possibile guerra mediterranea, ma ha trascurato completamente l'Adriatico, pel quale occorrono navi, medio corazzate e buone basi di operazioni. Perchè Venezia possa essere un efficace centro difensivo e strategico, occorre che la nostra flotta abbia il dominio del mare. Di fronte a Venezia sorge, terribile e minacciosa, Pola, che domina la nostra linea strategica. Ancona e Brindisi difettano di molte qualità; mentre l'Austria, oltre Pola, ha sul mare Trieste, Fiume, Zara, Ragusa, Cattaro.

E' necessario quindi fare di Taranto la base di operazione di una squadra operante nel Mediterraneo Orientale, mentre d'altra parte non condivide i timori del relatore per l'imbottigliamento di Taranto. Crede invece indispensabile il canale navigabile Taranto-Brindisi, che farebbe di Taranto la vera base navale dell'Adriatico.

Quanto alle navi, nota che l'Italia, che dispone di una cinquantina di navi da combattimento, ne ha appena sedici difese al galleggiamento e sui fianchi da corazze verticali. Di queste sedici, solo sette possono agire nell'Adriatico; le altre, per la loro immersione, non potrebbero transitare pel canale di Malamocco, nè liberamente manovrare sulla costa dalmata.

La flotta austriaca invece ha dodici navi corazzate, tutte bene armate e ben difese, di limitato dislocamento, adattissime per l'Adriatico, le quali costituiscono un complesso reso ancora più forte e più efficiente dalle basi di operazione di cui l'Austria dispone.

L'attuale ministro della marina mostra di voler risvegliare la politica navale adriatica.

L'oratore lo incoraggia a proseguire su questa via, allontanandosi dalle false ed errate economie dei suoi predecessori.

A questo proposito loda il ministro per aver destinato parecchi milioni alla costruzione di torpediniere e di sottomarini, la cui utilità risalta anche nell'attuale guerra russo-giapponese.

SANTINI non crede che sia stato male sostare un poco nelle costruzioni delle grandi navi da battaglia, per aver modo di osservare i risultati delle innovazioni, e rileva che a questo modo si ha disponibile una grossa somma per costruire torpediniere d'ultimo modello.

Si augura che il Governo si faccia iniziatore d'una conferenza internazionale per regolare l'uso delle armi subacquee e delle mine abbandonate alle correnti, che possono danneggiare le navi di Potenze non combattenti.

Si augura lontana l'ipotesi di una guerra, ma, se mai, crede che campo di un'azione navale sarà piuttosto il Mediterraneo che l'Adriatico. E in ogni modo, dati gli splendidi progressi dell'ingegneria navale italiana, crede che anche le grandi navi possano bene manovrare nell'Adriatico.

FIAMBERTI tratta a lungo dell'importanza della marina mercantile, e trova incompleto il progetto presentato sul credito navale, essendo suo convincimento che lo Stato debba intervenire per garantire la sicurezza del credito.

Parlando delle condizioni troppo favorevoli fatte dall'Italia alle navi mercantili estere, segnala in particolar modo la seria concorrenza che fa al nostro naviglio la marina mercantile germanica, e lamenta che pel trasporto degli emigranti si siano ammesse le navi estere a parità di trattamento, il che si risolve in una grave perdita per la nostra marina, tanto più che la nostra attività non si rivolge agli altri paesi. *(Bene!)*

La Camera non è in numero!

Il PRESIDENTE indice la votazione segreta di sei progetti di legge, ma dopo la chiama dichiara che la Camera non è in numero.

LUCCHINI LUIGI ritiene che per ora sarebbe bene di non tenere sedute antimeridiane, prolungando quelle pomeridiane.

GIOLITTI, presidente del Consiglio, osserva che vi sono molti e gravi argomenti di cui la Camera deve occuparsi, e che perciò è indispensabile tenere sedute mattutine.

La seduta termina alle ore 18.

Domani seduta alle ore 14.

Note alla Seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 25, ore 19.

L'unica interrogazione che si svolge dà luogo a botte e risposte piuttosto animate fra il sottosegretario Pinchia e l'on. Varazzani.

— Ma il prefetto e l'ispettore scolastico di Piacenza fecero un'inchiesta sulla coscienza del maestro di Monticelli.....!

Pinchia: « No, nessuna inchiesta sulla libertà del pensiero! L'ispettore si limitò ad invitare il maestro ad usare prudenza..... »

Varazzani: « Cioè, a non disturbare il sindaco..... »

Pinchia: « Lo avrà anche invitato a ricordarsi che, dopo tutto, del sindaco egli è un subordinato..... »

Varazzani: « Ed ecco l'intimidazione! »

Pinchia: « Nient'affatto! Puro e semplice richiamo al dovere e avvertimento, non intimidazione. » *(Approvazioni)*

Il discorso squillante dell'on. Di Palma, che è uno dei pochi che s'intende di marina, perchè studia, fra i molti che non studiano nè di marina nè d'altro, fu salutato da generali approvazioni.

Quando parla Santini scoppia un incidentino vivace tra lui e il ministro della marina, che siede solo al banco del Governo.

Santini ad un certo punto del suo discorso, raccogliendo un'interruzione dell'on. Torraca, che gli siede di sotto, esclama: « Ma io non sono Mirabello! »

Mirabello, scattando in piedi: « Ma l'on. Santini sappia che io, e come ministro e come uomo, voglio essere rispettato! »

Santini: « Anzitutto non mi rimproveri così! Non accetto richiami che dal presidente..... »

Mirabello: « Ho chiesto prima la parola..... »

Voci: « E' vero! E' vero! »

Biancheri: « Sì, l'ha chiesta. »

Mirabello: « ..... Ed ho quindi il diritto di chiederle cosa intende con quelle parole: « Io non sono Mirabello! » Perchè lo ripeto una volta per sempre che io voglio essere rispettato! »

Santini: « Ma non aveva manco l'ombra di pensiero di offenderla! L'onorevole Torraca aveva susurrato: « Sentiamo ora il programma del ministro. » ed io dissi: « Ma che ministro! Io non sono Mirabello! »

Arlotta: « E l'equivoco è chiarito! »

Biancheri: « Sì, evidentemente c'era un malinteso. Va bene, continui. »

Mirabello, convinto, si siede e si calma. Egli aveva creduto che l'avesse detta in senso di spregio, e ciò è spiegabile pel fatto che non vi è buon accordo fra Mirabello e Santini.

Bollettino Giudiziario.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 17:

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia*, uscito oggi, contiene, tra le altre, le seguenti nomine e disposizioni:

CORTE D'APPELLO E TRIBUNALI. — Callerio, consigliere alla Corte d'Appello di Torino, è promosso di categoria — Conio, giudice al Tribunale di Genova, è promosso di categoria — Gobbi, sostituto procuratore del re al Tribunale di Torino, è promosso di categoria — Fattori, procuratore del re al Tribunale di Castiglione delle Stiviere, è promosso di categoria — Caraffini, giudice al Tribunale di Milano, è promosso di categoria — Rimini, giudice al Tribunale di Milano, è promosso di categoria.

PRETURE E CANCELLERIE. — Ferrariol, avente i requisiti di legge, è nominato vice-pretore e destinato a Sarzana — Scanel, alunno presso la Cancelleria del Tribunale di Asti, è tramutato alla Cancelleria della Corte d'Appello di Casale — Ferraris, id. id., da Casale è trasferito alla Procura generale della Corte d'Appello ivi — Balsa, id. id., da Alessandria è trasferito alla Procura del re ivi — Graziani, vice-cancelliere alla IV Pretura di Torino, è trasferito alla Pretura di Vinadio — Rotta, vice-cancelliere vicereena — Tagnetti, vice-cancelliere a Susa, è confermato nell'aspettativa per cinque mesi.

NOTARI E ARCHIVI NOTARILI. — Oliva è nominato notaro a Santa Maria Ligure — Ferrari, notaro a Fobello, è dispensato dall'ufficio — Prandi, copista presso l'Archivio notarile di Novara, è promosso sotto-archivista.

Al notaio Grassi è concessa la proroga sino a tutto il 13 novembre per assumere l'esercizio delle sue funzioni a Breme — Barroia e Berra, aventi i requisiti di legge, sono nominati notai con la residenza, il primo a Guidizzolo, il secondo a Gazzuolo.

ECONOMATI DEI BENEFICI VACANTI. — De Bisogni, segretario all'Economato dei Benefici vacanti di Milano, è traslocato a Napoli.

CULTI. — E' respinto il ricorso del Comune di Romagnano Sesia, confermando la decisione della Giunta provinciale amministrativa di Novara, riducendo a L. 400 annue gli stanziamenti per le attribuzioni all'organista ed al tiramantici della suddetta parrocchia.

E' concesso il regio assenso al decreto dell'arcivescovo di Milano riguardante il trasferimento dell'adempimento del legato di messa del sig. Camperio dall'Oratorio di Casline d'Erba alla parrocchia di San Giuliano.

Il saluto del sindaco repubblicano di Bologna al Re.

Ci telegrafano da Bologna, 25, ore 17,40:

Domani sarà pubblicato il seguente manifesto del sindaco repubblicano, che vi trasmetto, rilevandone l'importanza, dati i sentimenti repubblicani del magistrato cittadino:

« Un lieto avvenimento sta per far pago un voto della nostra città. S. M. Vittorio Emanuele III, accogliendo l'invito di inaugurare e geniale e interessante manifestazione turistica italiana, sarà tra noi sabato. E' la prima volta che il capo dello Stato onora Bologna di una sua visita, e lo fa in una fortunata coincidenza di tempo. Ciò accadrà precisamente lo stesso mese nel quale 44 anni sono giungeva qui il primo re d'Italia Vittorio Emanuele II, in mezzo alla popolazione festante che, sottratta all'ora e per sempre al giogo pontificio, assurgeva a dignità di nazione. Innanzi al giovane Re, personificante l'unità e la grandezza della patria, che ha dimostrato di essere amante di ogni civile progresso, tace ogni dissenso di parte e sorge uno spontaneo sentimento di affetto e di concordia. Sia il nostro il saluto di tutto un popolo riaffermante nel primo cittadino d'Italia la fede nei destini della patria ed un'èra novella di pace e lavoro.

« Dalla residenza.

« Firmato: *Il sindaco*: ENRICO GOLINELLI. »

La regina Margherita torna a Roma.

Ci telegrafano da Viterbo, 25, ore 20,15:

La Regina madre, proveniente da Siena, è giunta alle ore 16, accolta con entusiastiche acclamazioni dalla popolazione ed ossequiata dalle Autorità. La Regina si recò allo storico palazzo comunale, dove ricevette le Autorità e le notabilità cittadine. In seguito alle insistenti acclamazioni, la Regina si affacciò più volte al balcone a ringraziare.

A Cerignola.

Ci telegrafano da Cerignola, 25, ore 20,5:

Stamane alle barriere, dalla pubblica sicurezza, è stato fatto un servizio di perquisizione in seguito al quale sono stati arrestati otto individui per porto d'armi abusivo. Sono stato sequestrate tre rivoltelle, pugnali e un lunghissimo coltello, il quale apparteneva al capo della Lega degli spazzini. La calma perdura.

Tra Francia e Vaticano.

Una prossima allocuzione del Papa? — Un banchetto significante a Merry Del Val — Merry d'accordo col Papa — I giornali parigini e la denuncia del Concordato — Discordie nel Gabinetto francese — Commenti austriaci al conflitto.

(Per telefono e per telegrafo alla Stampa).

Roma, 25, ore 21,30.

L'*Avanti!* dice che il Pontefice nell'allocuzione diretta al Sacro Collegio nel Concistoro del giugno, affermerà la necessità di una politica decisiva contro i partiti avversari alla restaurazione del dominio temporale. L'*Avanti!* dice che così Pio X vuole seguire le norme di Pio IX.

L'ambasciatore di Portogallo presso il Vaticano ha dato un pranzo in onore di Merry Del Val. La *Tribuna* scrive che il banchetto fu dato per smentire che il Governo portoghese abbia comunicato a Jaurès la protesta pontificale.

Il *Giornale d'Italia* afferma di avere saputo da un autorevole personaggio del Vaticano che Merry Del Val lavorò d'accordo col Papa, il quale rivide ogni copia delle Note spedite alle Potenze. Merry gode la piena fiducia del Papa. Il Papa continua i suoi ricevimenti e non perde la sua calma. Quando gli fu annunziato che il Consiglio dei ministri francesi aveva tramutato il congedo di Nisard in richiamo, il Papa avrebbe esclamato: « Non so nulla di nulla, finchè il Governo francese non ne farà comunicazione al Vaticano, il nunzio apostolico resterà a Parigi. »

Parigi, 25, ore 15,25.

Secondo informazioni della *Patrie*, un disaccordo si sarebbe prodotto ieri nel Consiglio dell'Eliseo fra Combes e Delcassé. Combes voleva che si consegnassero i passaporti al nunzio; Delcassé invece chiedeva che si temporeggiasse. Vallé, Pelletan e André sostenevano Combes, Rouvier appoggiava Delcassé. Combes non insistette. Si crede che la questione sarà sollevata venerdì alla Camera.

Il mercoledì, come è noto, è il giorno riservato per il ricevimento del Corpo diplomatico al Ministero degli esteri. Il nunzio, che era assiduo a questi ricevimenti, oggi non comparve.

Vienna, 25, ore 15,20.

La *Neue Freie Presse* trova inammissibile che il capo di uno Stato cattolico non possa rendere visita al Quirinale senza temere di inquietare il Vaticano. E' impossibile che questa situazione possa durare più a lungo. La grande importanza del conflitto attuale tra la Francia ed il Vaticano risiede nel fatto che la soluzione della questione relativa alla visita dei Sovrani cattolici a Roma è divenuta inevitabile.

Il *Vaterland*, organo cattolico, rileva lo svantaggio che la Francia avrebbe colla denunzia del Concordato.

L'on. Chiesa al Consorzio portuario di Genova.

Ci telefonano da Genova, 25, ore 21:

Il Consorzio portuario nell'odierna seduta ha proclamato eletto a suo membro l'on. Pietro Chiesa contro il « confidente » Lorenzo Quaglia. Il Chiesa rimarrà così in carica fino alla nuova elezione.

I rapporti austro-italiani e i nuovi armamenti austriaci.

Ci telegrafano da Vienna, 25, ore 15:

Il *Fremdenblatt*, parlando del discorso di Loubet, rileva la frase con la quale dichiara che la pace e la sicurezza di un paese riposano sopra un forte esercito ed una forte marina. Il *Fremdenblatt* aggiunge: « Questa frase ha un interesse di attualità per l'Austria, perchè prova il fondamento dei motivi invocati dall'Amministrazione austriaca della guerra per chiedere crediti straordinari. »

A questo proposito il *Fremdenblatt* aggiunge: « In una corrispondenza datata da Vienna e recentemente pubblicata nel *Times* è commentata la notizia, secondo la quale durante l'attuale sessione delle Delegazioni si sarebbe accennato ai rapporti fra l'Austria e l'Italia per giustificare la domanda di nuovi crediti per le spese militari. Basta constatare invece — dichiara il *Fremdenblatt* — che nessuna delle dichiarazioni fatte alle delegazioni dai membri del Governo può dare il minimo appiglio per giustificare tale supposizione. »

Lo sciopero dei mondarisi nel Vercellese.

Sulla via dell'accordo.

Vercelli, 25 maggio.

Secondo le notizie giunte ieri sera a questa Sotto-Prefettura, i mondarisi scioperanti ammontavano a circa 5 mila, così divisi: a San Germano 1000, ad Olcenengo 300, a Carisio 200, a Livorno Vercellese 1000, a Casanova Elvo 400, a Santhià 400, a Crescentino 300, a Ronsecco 1000, ed alla tenuta Montarucco (Trino) 150.

Dalle notizie giunte oggi risulta invece che lo sciopero va diminuendo. Infatti ad Olcenengo, a Casanova Elvo ed a Crescentino agricoltori e mondarisi vennero ad un accordo sulla base di nove ore di lavoro.

A Ronsecco è momentaneamente cessato lo sciopero; stamane infatti i mondarisi scioperanti hanno ripreso il lavoro, accordandosi cogli agricoltori, per una settimana, di essere pagati a centesimi venti all'ora. Sul posto si è recato il delegato Fumagalli, giunto da Novara, per vedere se è possibile di ottenere un accordo definitivo.

A San Germano lavorano soltanto un centinaio di contadini non ascritti alla Lega di resistenza.

Altri delegati di pubblica sicurezza trovansi a San Germano, Santhià, Livorno Vercellese e Crescentino. Da Sali, dove ora tutti i contadini lavorano, è ritornata la compagnia del 53° fanteria, colà inviata durante lo sciopero. Compagnie di fanteria si trovano ancora a Crescentino e Livorno, e squadroni di cavalleria a Santhià e San Germano. Nessun attentato alla libertà del lavoro è stato oggi segnalato.

Concludendo: date le notizie giunte all'Autorità, gli scioperanti ammonterebbero oggi a circa 3 mila.

Lo sciopero dei mondarisi si estende nel circondario di Novara.

Ci telegrafano da Novara, 25, ore 15,55:

Lo sciopero dei mondarisi si estende anche al nostro circondario. A Vespolate, Garbagna e a Borgolavezzaro oltre 400 mondarisi si sono posti in isciopero e reclamano che la giornata di lavoro sia ridotta a nove ore.

La morte di un vecchio bandito.

Ci telegrafano da Firenze, 26, ore 20,10:

E' morto in età di 78 anni il famoso brigante Cola Morra, che stava scontando una condanna di 14 anni di reclusione per il mancato omicidio dell'ex-deputato De Nittis. Il brigante era nativo di Cerignola.

REATI E PENE

I mutui Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino - 25 maggio).

Le udienze d'oggi, durante le quali sfilò a stento una dozzina di testimoni, non hanno mutato affatto fisonomia. Qualche incidente e qualche vivace battibecco rompe la monotonia delle sedute. Oggi ne fecero specialmente le spese una giovane sposa, che in un ambiente così poco tranquillo, si smarrì, si confuse e si sciolse in lagrime, e la mamma sua, che, interpretando come offensive alcune frasi dei difensori rivolte alla figliola, ne venne calorosamente a far la difesa da accuse che assolutamente i patroni delle parti non avevano avuto in animo di muovere, e specialmente sulla sua moralità.

S'udirono i testimoni *Ghignone Rosa, Lcardi Alberto, Ghisla Giovanni, Pezzetti Adele, Nigra Angelo, Ghersi Giuseppe, Canuto Elisabetta, Musso Bernardo, Balocco Antonio, Perosino Severino, ing. Oreglia, signora Terzuolo-Perosino, avv. L. Levi*, ecc. C. D.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 25, ore 17,35:

Nell'udienza antimeridiana l'avv. *Marchesano* continuò la sua arringa. Avvennero vivacissimi battibecchi fra gli avvocati.

Nell'udienza pomeridiana il Marchesano proseguì, combattendo tutte le ipotesi addotte dalla Difesa per spiegare il movente del delitto.

Il processo pel disastro di Beano.

Ci telegrafano da Udine, 25, ore 21:

Nell'udienza d'oggi fu importante la deposizione del macchinista *Fournier*, presidente della Società fra macchinisti e fochisti. Egli disse essersi formato il concetto che nella macchina del treno militare si guastò l'apparecchio pel fischio. Il macchinista ed il fochista, trovati poi morti vicinissimi l'uno all'altro, con le gambe quasi intrecciate, erano intenti a riparare il guasto quando avvenne lo scontro.

Si udirono oggi anche i guardiani lungo la linea.

L'escussione dei testimoni si chiuderà probabilmente sabato.

Nella ventura settimana si avranno le arringhe.

Il processo per l'assassinio di un parroco.

Ci scrivono da Alessandria, 25:

Nell'udienza pomeridiana di ieri e in quella di stamane è continuato l'esame dei testi a difesa e di accusa. Oggi si sentirono i periti Raggi e Marro, il primo concludendo che si poteva proseguire nella causa, bastando le risultanze del processo nel loro assieme; il secondo asserendo che per un giudizio sicuro era necessaria l'osservazione più attenta e più lunga delle condizioni psichiche dell'imputato.

A tale punto la Difesa solleva incidente per la sospensione del dibattimento, e la Corte, ritiratasi, decide invece per il proseguimento.

L'avvocato della Difesa Bussi Langhi solleva qui un altro incidente, perchè egli ritiene tale sentenza definitiva, e tale essendo, facendo egli dichiarazione d'appello in Cassazione, il processo dovrebbe essere troncato.

Il presidente ed il P. M. dichiarano che tale sentenza è una disposizione preparatoria, ed intanto la Corte si ritira.

Nel frattempo l'imputato sviene, quindi dà in smanie, urla, si dibatte, al che viene portato via in camera di sicurezza.

Uscita la Corte, essa respinge l'istanza della Difesa; intanto si chiamano gli avvocati Caranti e Galliano, della Difesa, ma l'usciere dichiara che hanno abbandonato l'aula. A questa dichiarazione, anche l'avvocato Bussi Langhi dichiara di abbandonare l'ufficio suo, e richiamato dal presidente a rimanere, se non come difensore di fiducia, come difensore d'ufficio, perchè come tale nominato, egli dichiara di voler i tre giorni di diritto di riposo, perchè come difensore d'ufficio è sprovvisto degli atti della causa, portati via dai colleghi.

La causa a questo punto è rinviata, ed agli avvocati Galliano, Caranti e Bussi Langhi è inibito dalla Corte l'ammonimento; a quest'ultimo poi con l'aggiunta delle spese pel rinvio.

Presidente: Orlandi; P. M.: Biancheri; P. C.: Peraj, Braccio; Difesa: Galliano, Caranti, Bussi Langhi; periti gli insigni psichiatri Marro e Raggi, il primo di difesa, il secondo per la Parte civile.

Il processo per l'investimento ferroviario di Villafranca d'Asti.

(Corte d'Assise di Asti).

Ci scrivono da Asti, 25:

Si chiude con questa causa la sessione della nostra Assise. Fuori della gabbia siedono sopra di un banco appositamente preparato i ferrovieri che sono accusati di aver dato causa al disastro ferroviario della notte dal 27 al 28 novembre 1902 presso Villafranca, nel quale, salvo qualche contusione, non accaddero disgrazie alle persone, ma solo un danno di lire 65,000 circa al materiale. Trattavasi, per fortuna, di due treni merci. Gli imputati sono pertanto i signori: Sacco Giovanni fu Giuseppe, guardiano; Forchero Giuseppe fu Cristoforo, macchinista; Bruni Giovanni di Carlo, fochista; Lombardi Giuseppe di Giovanni, frenatore; Bagliani Francesco di Lorenzo, frenatore, e Rossetti Giovanni fu Carlo, capo-conduttore.

Non compare il comm. Giuseppe Oliva, chiamato per la responsabilità civile della Società ferroviaria.

Il processo si svolge alle Assise dietro rinvio della Cassazione, essendosi il Tribunale d'Asti, su difesa dell'avv. Serra, dichiarato incompetente.

Oggi coll'avv. Serra siedono alla difesa gli avvocati Mondo e Reis-Rossi di Asti, Laporta di Alessandria e Bugatti di Milano.

Il verdetto è di piena assolutoria per tutti gli imputati.

Molti applausi salutano la sentenza.

Presidente: conte Dettori; Procuratore generale: cav. Albini; Giudici: Martorelli e Mantelesti.

Due soldati condannati all'ergastolo graziati in parte.

Ci scrivono da Alessandria, 25:

Il soldato Michele Lardo, dell'85.o regg. fanteria, ch'era stato condannato all'ergastolo con sentenza del Tribunale Militare di Alessandria in data 30 settembre 1902, per il reato d'insubordinazione con mancato omicidio, ha avuto una commutazione della pena in trent'anni di reclusione ordinaria.

Pure il soldato Travaio Francesco, appuntato nel personale di governo degli stabilimenti di pena, che venne condannato all'ergastolo da questo Tribunale Militare con sentenza in data 25 luglio 1896 per il reato d'insubordinazione con mancato omicidio, ha avuto la commutazione di pena in trent'anni di reclusione ordinaria.

La morte d'un acrobata-aeronauta.

Ci telegrafano da Avellino, 25, ore 20,10:

A Paternopoli, in occasione della festa della Concezione, un tale Romeo Zambianchi, di Forlì, doveva compiere un'ascensione libera con un suo pallone, al quale era appeso un trapezio. Mentre il pallone si alzava, il trapezio, sul quale aveva preso posto lo Zambianchi, urtò violentemente contro il cornicione di una casa, e lo Zambianchi cadde al suolo morto, colle tempie fracassate. L'aeronauta compieva la sua trecentesima ascensione.

Il commissario regio a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 24:

Giunse stamane proveniente da Aquila, il cavaliere Zecca, designato a compiere il mandato di commissario regio in questa città. Egli pubblicò stasera un manifesto con cui porge il suo saluto alla cittadinanza.

SPORT

Avvenimenti Torinesi.

La gara straordinaria di tiro - Una corsa della « Torino ».

Con sempre crescente animazione si svolgono le gare al nostro Poligono, e giornalmente numerosi tiratori giungono da ogni parte d'Italia e dall'estero; ieri si aggiunsero le rappresentanze di Napoli, Verona, Lodi, Vicenza e Milano.

Ai tiratori svizzeri già giunti, ieri si unirono quelli di St-Gall e di Rorschach, signori Vonney, Stachli, Reich e Boderer, i quali, fraternizzando fra i nostri migliori campioni, danno splendide prove colle loro carabine.

I risultati migliori nelle varie categorie a tutto ieri sono i seguenti:

Parte provinciale — Campionato: Micheli, Torino; Vittorelli, Torino — Tiro collettivo: Società Ciriè.

Parte interprovinciale — Campionato fucile: Mapicelli, Brescia; Cantoni, Brescia — Rivoltella libera: Cima, Torino; Righini G., Torino — Rivoltella ufficiale: capitano Bauci; capitano Ceganl — Rappresentanze Esercito: Lo regg. bersaglieri.

Parte internazionale — Campionato fucile: Gualteroni, Sondrio; Vonney, Ginevra — Armi libere: Casati, Como; Vonney, Ginevra — Fucile mod. 91: Panza, Milano; Fugini, Brescia — Maestri tiratori: Righini A., Torino; Tirotti, Torino; Fugini, Brescia; Panza, Milano — Fortune: Roland, Avigliana; Vianello, Venezia — Rivoltella Campionato: Genella, Torino; Conti, Milano — Rivoltella ripetibile: Genella, Torino; Cima, Torino.

— La Società ciclistica « La Torino » organizza per domenica la corsa Torino-Biella, chilom. 71, in occasione dei festeggiamenti promossi dall'Unione Sportiva Biellese.

La corsa è divisa in due categorie: la prima libera a tutti i ciclisti dilettanti; la seconda riservata a quelli che non vinsero primi e secondi premi nel 1903-1904.

AUTOMOBILISMO.

L'Unione Automobilistica Italiana.

Si è costituita il 3 febbraio corrente anno, durante la Prima Esposizione Internazionale di automobili a Torino, ed il 24 corrente i delegati dei Clubs unionisti si riunirono a Milano, nella nuova sede di via Monte Napoleone del Touring-Club Italiano.

Presiedeva il comm. F. Johnson, che col commendatore Silvestri e col dott. Guastalla rappresentavano il T. C. I.

Erano presenti: il conte De Lazara e il commendatore Rignano per *Padova*; il conte Bricherasio, l'avv. Goria-Gatti e il cav. Agnelli per *Torino*; l'ingegnere Gamba e il marchese De Mari per *Genova*; il cav. Massoni, il marchese Soragna e l'avv. Cesare Agrati per *Milano*; il signor Federico Stucchi per *Varese*.

Scusarono la loro assenza: il marchese Mazzoni, il conte Caumont, il cav. Ciai ed il senatore Ginori Lisci.

I lavori del Comitato dei delegati durarono tutto il giorno, e lo statuto, discusso lungamente, venne approvato in base ai capisaldi della Federazione dettati nel Congresso di Torino.

Procedutosi alla nomina delle cariche, veniva eletto a *presidente* dell'Unione il senatore marchese Carlo Ginori Lisci ed a *segretario* il dott. Gildo Guastalla. In assenza del presidente, fungerà uno dei vice-presidenti dei Clubs federati per turno.

La sede e gli uffici della U. A. I. resteranno presso il Touring Italiano.

Le Società federate s'impegnano ad uniformarsi, nell'esplicazione della propria attività, ai regolamenti, norme e disposizioni emanate dall'U. A. I., ed inviare i programmi e comunicare i risultati delle proprie manifestazioni automobilistiche.

Il « meeting » di Arras.

Ci telegrafano da Arras, 25, ore 21,40:

Oggi hanno avuto luogo le grandi corse di velocità di automobili, di cui ecco i risultati:

CORSA DEL MIGLIO (partenza da fermo) — *Vetture pesanti*: Lo Wagner (Darracq), in 1' 22'' 1/5.

Vetture leggiere: Lo Baconnais (Darracq), in 1' 1/5.

Motociclette: Lo Anzani (italiano), in 1' 1'' 2/5.

CORSA DEL CHILOMETRO (partenza in volata) — *Vetture pesanti*: Lo Wagner, in 28'' 3/5.

Vetture leggiere: Lo Baconnais, in 30'' 1/5.

Motociclette: Lo Anzani, in 30'' 1/5.

Il Re e le grandi feste sportive italiane.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 21,30:

Nella settimana ventura le cronache sportive registreranno in Italia tre grandi manifestazioni sportive. E cioè l'Esposizione turistica di Bologna, l'Esposizione sportiva di Brescia e il Concorso internazionale ginnastico di Firenze.

S. M. sarà a Bologna il giorno 28 e il 29 inaugurerà l'Esposizione di Brescia.

Oggi il Re ha ricevuto il sindaco di Firenze, onorevole Niccolini, a cui promise di recarsi il 3 giugno alle feste ginnastiche di Firenze.

Come si sa, il grande Concorso internazionale incomincerà il 1.o giugno e terminerà il 5.

Lo sport all'estero.

Ci telefonano da Parigi, 25, ore 22:

Il piccolo ciclista americano Michael ha battuto sulla pista di Cardiff l'inglese Jenkins.

— Santos-Dumont si prepara a partire per l'America del Nord. Ieri ed oggi ha esperimentato nuovamente il suo pallone N. 7, col quale concorrerà al premio di St-Louis, che sarà di 50,000 dollari se la velocità raggiunta sarà di 15 miglia per ora, di 75,000 se sarà di 18 miglia e di 100,000 se sarà di 20 miglia all'ora.

Il Congresso internazionale dei cotonieri.

Ci telegrafano da Zurigo, 25, ore 24,30:

Il Congresso internazionale delle industrie cotoniere discusse oggi la questione dell'opposizione ai trusts che speculano sul rialzo e sul ribasso del prezzo dei cotoni. La discussione fu lunga; non si addivenne a nessuna deliberazione, e le proposte saranno oggetto di ulteriore discussione. Nella seduta odierna presieduta da Gross di Augusta venne approvata la seguente proposta di Higston, dopo la relazione di Macara.

« Il Congresso ha deciso che il Comitato incaricato della direzione del Congresso debba riferire intorno ai lavori del Congresso stesso e debba far le pratiche necessarie per la fondazione di un'Associazione internazionale permanente. Quest'Associazione vigilerà sugli interessi dell'industria cotoniera e prenderà i provvedimenti che saranno più atti per proteggerla contro tutti i pericoli. Il Comitato eletto potrà aggregarsi anche un delegato per ciascuno dei paesi industriali non rappresentati al Congresso. »

Tariffa e regolamento per il servizio radio-telegrafico.

Ci telefonano da Roma, 25, ore 16:

La tariffa commerciale per i telegrammi fra le stazioni radio-telegrafiche di Bari ed Antivari, di imminente apertura, è fissata a cent. 15 per parola. L'attuale tariffa ordinaria è di cent. 25.

Il ministro delle poste ha preparato un regolamento di istruzione per il servizio radio-telegrafico. Il regolamento è dovuto in gran parte al marchese Solari. Prende per base le disposizioni della vigente convenzione internazionale; vi fu, naturalmente, aggiunta tutta la parte riguardante la specialità radio-telegrafica. Vi si regola l'esercizio cumulativo temporaneo fra le diverse stazioni e le navi; vi si fissano le norme per le chiamate; vi si provvede alla massima rapidità di servizio; nel caso di segnalazioni da parte di navi si disciplinano la precedenza dei messaggi fra le navi e la costa; così, ad esempio, si dà la precedenza al dispaccio di una nave in arrivo ed alle navi più rapide, che appunto per la loro velocità escono prima dalla zona di contatto colla stazione.

Suicidio al forno!

Ci telegrafano da Treviso, 25, ore 24:

A Vittorio, alle ore tre della notte scorsa, l'operaio della Società di calce e cementi De Luca, causa di un'improvvisa alterazione mentale dovuta a malattia che lo affliggeva, si gettò

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese* — (148)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— Taci!..... Tu non sai ancora che è la potenza di essere ricchi! E non sai a qual punto bisogna esserlo per lottare coi potenti..... Non sai tu tutto ciò che si può fare coll'oro!..... E, giacchè noi sappiamo dove prenderlo..... finchè quel tesoro non sarà esaurito, finchè avremo l'energia e l'abilità di andare a prenderne, senza che civilizzati o indiani riescano a scoprire il nostro segreto, sarebbe una viltà non terminare la nostra impresa..... Ah! non è più, certo, — soggiunse egli con profonda malinconia, — per le soddisfazioni personali che posso trarne, salvo il piacere di vendicarmi un poco di chi m'ha inutilmente fatto del male in un tempo, ma poi magnifico godimento che la ricchezza, la sconfinata ricchezza procura, per la soddisfazione tutta morale di trattar da pari a pari coi nuovi re del mondo..... e poi..... e poi — concluse con voce lievemente commossa — ciò che potremo fare quando ritorneremo al paese...

— Al paese!... A che scopo? — mormorò il vecchio, con un'alzata di spalle. — Tutto ciò che ci legava al paese non è più..... La donna che voi amavate è morta..... Quella alla quale avrei voluto dare tutta la mia vita è morta per me..... Ah! sì, morta, morta, morta..... — ripetè egli con rabbia — come ella deve ben preferire, evidentemente, che io non esista più..... E..... voi l'avete veduta a Nuova York?..... — interrogò con voce tremante.

— Sì..... ma di lontano..... in carrozza..... te lo dissi cento volte.....

— Scusatemi, padrone..... L'ho per sempre scancellata dal mio cuore, e non volli accompagnarvi a Nuova York, dove avrei potuto vederla anch'io..... e continuo a parlarvi di lei..... Scusatemi padrone.

— Sciocco!..... Fra noi!.....

E il padrone gli tese la mano.

— Perdonami — riprese — un minuto secondo d'impazienza..... Un po' di gelosia anche che mi viene qualche volta contro di te, mio vecchio amico.

— Ah! per esempio..... Questa è bella!..... Voi geloso di me..... Voi!.....

— Eh! sì! Tu non l'ami più..... E' inteso..... Benchè tua figlia, ella s'è sempre condotta con te come un'estranea, è vero..... E difficilmente avreste dell'effusione quando vi ritrovaste improvvisamente in presenza l'un dell'altra..... Ma c'è una creatura al mondo alla quale tu puoi pensare; e, per quanto vaga sia, tu puoi conservare la speranza che in un dato momento i vostri cuori batteranno l'un sull'altro.....

— Grazie! — mormorò il vecchio. — Colla guerra che facciamo a suo marito!.....

— Eh! vecchio amico, non è precisamente uno di quelli a cui si deve far sentire la propria potenza per esserne amati?..... Infine, poniamo che alla fine detesti questo ci divertiremo a svelarle da chi vengono quegli attacchi, che vi detestiate come pel passato, giacchè era quella la vostra maniera di comprendere la famiglia.....

— Ella si rideva così bene di me, come sua madre, come tutte quelle femmine che paiono non abbiano altra gioia al mondo che quella di torturare l'uomo!.....

— Infine, è uno scopo che tu hai..... E poi ho veduto di così graziose bambine nella sua carrozza..... delle nipotine, vecchio.....

Il vecchio voltò il capo..... E, un minuto secondo dopo, un tenue ghiacciolo era sulle sue guance.

— Mentre io — proseguì il suo padrone, con amarezza — che non ho io al mondo all'infuori di te? M'ero immaginato, quando morivamo di miseria e di freddo, m'ero immaginato d'odiare terribilmente l'uomo che un giorno, senza motivo, dopo di avermi protetto, mi aveva gettato sul lastrico..... Oggi sarei tentato d'amarlo..... Se non era di ciò saremmo venuti in questo Klondyke, che ci ha fatto gli uguali dei più potenti?..... Credevo che lottare contro di lui, allearmi coi suoi nemici, contrariarlo in tutto, dovesse darmi una grande soddisfazione..... No..... No..... Non una maggior soddisfazione di quella di vincere una partita alle carte.....

— Allora, — fece osservare il vecchio, — perchè essere ritornato qui..... Ad arrischiare la vostra vita..... A tentare ancora Dio?

— Perchè..... Perchè.....

Lo sguardo del padrone si smarrì nel lontano, e lentamente egli disse:

— E' vero..... non avevo bisogno di averne di più..... Ne avevo anche già troppo..... Eppure..... Eppure.....

Arrossì..... Era semplicemente l'oro che lo attraeva, l'idea che laggiù, sotto alla neve, nel punto così miracolosamente da lui scoperto, il metallo prezioso lo attendeva, il grande dominatore.....

— Vedi, vecchio amico, se è vero che la terra fu creata da Dio, è Dio che creò l'oro..... E se m'ha fatto scoprire quella favolosa ricchezza, egli non vuole che io la lasci inutilmente perdere..... In quali mani cadrebbe un giorno? Io no farò, o, almeno, tenterò di farne buon uso...

Poi, il loro pasto, quasi sempre l'uguale, terminò nel silenzio; ed erano pensierosi tutti quando si rimisero in marcia. Ma non appena la corsa ricominciò, la loro calma, la loro filosofia parve abbandonarli, la vertigine dell'oro li aveva subito ripresi:

— Sei sicuro dei tuoi indiani? — domandò il padrone.

— Li ho pagati troppo bene per non averli a nostra discrezione.

— Ma se ci tradissero?

— Che cosa potrebbero raccontare? Che siamo arrivati un giorno al loro accampamento col nostro carico d'oro? Da qual punto realmente?... E da qual punto arriveremo ancora, noi?..... Ci faranno buona scorta sino a Dawson City; è tutto ciò che aspettiamo da loro! E ci attendono impazientemente per avere il doppio, questa volta, come ho loro promesso..... Chi li pagherebbe così?

— Hai ragione..... E' dei civilizzati soltanto che abbiamo da temere..... Hai bene esaminate la tua rivoltella stamane?

— Come tutte le mattine, padrone..... Ma se volete permettermi di farvi osservare che vi stancate a voler parlare da slitta a slitta?.....

— Hai ragione..... Taccio.....

E ricordava che ora ben altrimenti concentrato quando, un anno innanzi, correva al caso per monti e per piani in quel paese, raccogliendo qua e là una pepita, un pezzo di quarzo, lavorando senza metodo, sempre alla vigilia di disperare, e, al momento in cui parlava di rinunziare, scoprendo il valore di duemila dollari, coi quali avevano potuto di bel nuovo equipaggiarsi, a Dawson-City..... Ed erano ripartiti, tentando ritrovare, come temevano tentassero ora per loro, la pista dei minatori che erano riusciti a trovar dell'oro, facendo parlare gl'indiani e i missionari, che vengono ad evangelizzarli..... *(Continua).*

tera dall'altezza di quindici metri in un forno alla temperatura di gradi milleducento. Dopo le ricerche praticate stamane si trovarono poche ossa in stato di calce.

Arti e Scienze

L'ultimo concerto orchestrale al Vittorio.

Uno fra i maggiori avvenimenti musicali, di cui Torino possa gloriarsi, ha avuto ieri sera il suo epilogo: e fu epilogo trionfale degno delle vittorie che l'avevano a mano a mano preparato. Con un profondo e nobilissimo poeta dell'interpretazione si era iniziato il ciclo dei concerti, nello scorso aprile; con un nuovo e nobilissimo poeta si chiuse, permettendo di collocare Max Fiedler accanto a quei geniale fra i concertatori che il pubblico nostro da tempo ammira in Hans Richter.

E veramente questa dovrebbe essere una grata sorpresa per i fedeli seguaci delle sedute orchestrali: il ritrovare cioè nel Fiedler tanta parte di quelle doti che costituiscono la gagliarda personalità del Richter, senza tuttavia scoprirvi la menoma rinunzia all'individualità della propria interpretazione. Viva, quest'ultima, sapientemente miniata nei particolari, larga e comprensiva nella perspicuità delle linee generali, libera sempre: ma, anche in tale sua libertà, giustificata da quell'efficacia che, rivelandoci una nuova faccettatura del gran poliedro sinfonico, accresce vitalità all'esecuzione ed interesse al quadro vagheggiato. Così, per recare un esempio, non era chi nella *Sinfonia eroica* non rilevasse l'ardita elasticità nel maneggio dei tempi, intesa a ritmare con varia vicenda i singoli episodi: eppure essa, che sembra contraddire alle tradizioni dogmatiche, mirabilmente collimava con la drammatica essenza del pensiero beethoveniano, inteso a condensare nella forma classica un profondo contenuto ideale.

La *Marcia funebre*, lo *Scherzo* acquistavano vita e parola e fascino nuovo, per chi li conosceva soltanto attraverso alle usuali interpretazioni: e quando udii l'intera sala acclamante e vidi l'orchestra, in piedi, applaudire il Fiedler, mi convinsi che le emozioni da me provate non erano quelle di un dissidente sistematico, e che di fronte alla vera bellezza l'anima impulsiva delle masse vibra pur essa all'unisono con quella d'un sistematico osservatore.

E qui m'affretto a soggiungere, poichè l'accenno al pubblico me lo ricorda, che il teatro, se non gremito, presentava tuttavia un colpo d'occhio bellissimo ed accoglieva buona massa di uditori. Assisteva dal palco reale la principessa Laetitia, che non trascurò un solo concerto: e la sala risuonava delle ovazioni di cui il Fiedler volle far parte all'ottima orchestra, e che questa a lui rivolgeva raddoppiate, acclamandolo. Su qualche leggera incertezza in Beethoven, presso che inavvertita, credo inutile insistere: riuscendo più interessante il dire delle due novità che con *Moldau* e *Scene d'amore* si erano presentate dallo Smetana e dallo Strauss.

In *Moldau* lo Smetana sviluppa nella forma del poema sinfonico una trama pittoresca, intesa a suscitare dinanzi alla fantasia dell'ascoltatore i quadri principali che si riferiscono al corso del fiume boemo.

Una frase molle e tristemente carezzevole, piena di quella malinconia che spira dall'anima popolare, sorge all'inizio e fluttua sul mormorio delle fonti, quasi a direi il carattere regionale cui l'autore si ispira. Ed essa diviene la guida unitaria e formale del tutto; precedendo il trambusto delle cateratte in cui il fiume si precipita, riprendendosi sempre più vigorosa come l'onda che procede verso Praga, dilagando con essa nella compagine orchestrale, rallentando col gorgoglio degli archi e perdendosi alla chiusa nelle brume dell'orizzonte.

Pagina pittoresca, questa dello Smetana, avvivata da una dolce poesia popolare: ed anche in essa eccelleva l'arte del Fiedler. Non solo il carattere esterno o architettonico, ma quello ancora interno e suggestivo del ritmo si modificava all'apparire della frase saltellante che sembra delineare l'episodio di festa tracciato nel programma: si ammorbidiva in seguito nella malinconica descrizione della profonda pace lunare che incombe sulla foresta attraversata dal fiume, tra il lento mormorare delle acque e le radiazioni luminose degli archi; e scoppiava rapido e serrato nel rombo della cascata, e allentava le sue volate con morbidezza ineffabile nella chiusa finale.

Nè minori pregi di interprete egli prodigò nell'intermezzo dello Strauss, tolto dall'opera *Feuersnot*; avvivandone le reali bellezze di strumentale, che tentano sostituire la novità delle idee languida e mancante. L'ovazione finale, poi, coronò ancora una volta l'esecuzione magistrale della ouverture dei *Maestri cantori*: e fu un lungo e triplicato applauso che in un solo saluto riunira il direttore valorosissimo e l'orchestra, dicendo ad essi la gratitudine per il godimento provato, il ricordo affettuoso, la speranza di un prossimo incontro avvenire.

l. a. v.

« La Marmotta ». — Stasera al teatro Balbo la Compagnia Pieri-Severi ci offre una novità. Essa consiste in una commedia brillante che porta il titolo *La Marmotta*. Ne sono autori due francesi: i signori Mars e Xanrof.

Università Popolare. — Questa sera, alle ore 21, la signorina Irma Melany Scodnik terrà una conferenza sul seguente argomento: *Un'eroina napoletana del 1799*.

Contro la tubercolosi. — Come già abbiamo preannunziato, il professore Pio Foà terrà domani, venerdì, alle ore 21, una pubblica conferenza nel salone della Borsa (via Ospedale, 28), dietro invito dell'Università Popolare. Il titolo è: *Nuove armi contro la tubercolosi*. Saranno espressamente invitate le Autorità cittadine.

REATI E PENE

I notai Borelli alle Assise.

(Corte d'Assise di Torino — 26 maggio).

Nessun giorno senza l'incidentino. O patetico, o quasi tragico, o tumultuoso, o commovente o qualche volta anche allegro, l'incidentino quotidiano serve se non altro a svegliare tutti gli assistenti al processo dall'invincibile torpore che viene dall'afa e dalla noia della discussione.

La signora Margherita Perosino Terzuolo, che già ieri aveva fatta la sua deposizione con molto calore, scagionando la figlia da supposte accuse, che in verità mai le vennero mosse, stamane riaccese una vivace discussione allorquando fu messa a confronto col notaio Paolo Maria Borelli, al quale troncò ogni risposta con un vigoroso: « Bugiardo! »

Dai banchi della Difesa si scatena la bufera. La povera signora, eccitata, gridando, smaniando, lascia intendere che, se non fu contenta del matrimonio della propria figlia, ciò non deve preoccupare gli avvocati nè poco nè tanto. Smentisce assolutamente d'aver detto maggiorenne la figlia, mentre non aveva ancora raggiunti gli anni voluti. Ma, poichè da ogni parte la s'investe, la si rimprovera il suo contegno all'udienza, la si punzecchia e si cerca di coglierla in fallo di contraddizione, finisce per perdere la poca pazienza che aveva chiesto a soccorso, e grida, rivolta ad un avvocato:

— Se lei non avesse la toga, le la farei vedere che so farmi rispettare da tutti.

Nuovi clamori: anche il presidente tenta ricondurre alla calma la signora, la quale corre qua e là per l'emiciclo, gesticolando, sospirando e con grandi esclamazioni.

La deposizione è poi finita relativamente tranquilla.

Ma più tardi un testimonio, chiamato per potere discrezionale, il prof. Cagnasso, smentisce categoricamente un'asserzione della Perosino, ed allora si levano altre proteste, e si fa prendere atto delle due sconcordi dichiarazioni.

Con molta maggior calma s'odono le deposizioni del notaio *Garelli*, del notaio *Colommatti*, il quale narra che il figlio di Paolo Borelli, Pietro Maria, aveva esatto, ad insaputa del padre, parcelle di questi per una considerevole somma, e del teste *Giuseppe Rambaudi*.

C. D.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1130

L'orario ferroviario estivo del 15 giugno.

Partenze dalla Stazione di Porta Nuova.

Per Milano-Venezia: 4,35; 6,45; 8,50 dir.; 11,25; 14,50 dir.; 16,5; 17,45; 20 dir.

Per Ivrea-Aosta: 4,50; 9 dir.; 9,30; 16,20; 17,45 (Ivrea).

Il treno diretto delle 9 ed il treno delle 9,30 si effettueranno solo dal 1.o luglio al 30 settembre; prima e dopo tale periodo di tempo rimane in vigore l'omnibus 473 delle ore 9.

Per Casale: 4,50; 9,30; 16,20; come per la linea di Ivrea anche il treno delle 9,30 si effettuerà dal 1.o luglio al 30 settembre; prima e dopo tale epoca rimane in vigore l'omnibus 473 delle ore 9.

Per Alessandria-Genova-Roma-Bologna-Firenze: 4,20; 6,40 dir.; 7; 8,45 dir.; 8,55; 12,20; 15 dir.; 18,10; 20,5 dir.

Per Saluzzo-Cuneo: 5; 9,42; 14,25; 18 (Cavallermaggiore); 20,10.

Per Savona: 5,15; 9,25 dir.; 16,15; 18.

Per Susa-Modane: 0,40; 5,45; 7,48; 12,50; 13,45 dir.; 17,55; 23,35 dir.

Per Chieri: 5,50; 7,40; 9,50; 11,50; 15,35; 19,20.

Per Pinerolo-Torre Pellice-Saluzzo-Cuneo (via Airasca): 5,35; 9,15; 12,35; 16; 17,25; 19,40.

Arrivi a Porta Nuova.

Da Venezia-Milano: 8,30; 10,10 dir.; 12,25; 18,20 dir.; 17,20; 19,10 dir.; 22,50; 23,5 dir.

Da Aosta-Ivrea: 8,5 (Ivrea); 9,47; 16,20; 19,50; 22,35; 21,50.

Il treno in arrivo alle 19,50 si effettuerà solo dal 1.o luglio al 30 settembre.

Il treno in arrivo alle 23,50 si effettuerà solo nei giorni festivi dal 1.o luglio al 30 settembre.

Il treno in arrivo alle 22,35 sarà soppresso nei giorni festivi dal 1.o luglio al 20 settembre.

Da Casale: 9,47; 16,20; 22,35.

Da Roma-Genova-Alessandria-Firenze-Bologna: 7,31 dir.; 9,20 dir.; 10,5 dir.; 12,5; 13,10 dir.; 17,25; 19 dir.; 22,41; 23 dir.

Da Cuneo-Saluzzo: 7,40; 11,50; 15 (Cavallermaggiore); 17,5; 22,30.

Da Savona: 7,40; 10,50; 14,15; 18,5; 21,55; 23,17 dir.

Da Modane-Susa: 7,20; 8,10 dir.; 11; 14,25 dir.; 15,50; 19,20; 23,30.

Da Chieri: 7,42; 9,43; 13,46; 15,35; 18,40; 21,47.

Da Torre Pellice-Pinerolo e Cuneo-Saluzzo (via Airasca): 7,26; 8,15; 10,35; 14,52; 17,22; 21,35; 22,24.

Il treno in arrivo alle 22,24 si effettua solo nei giorni festivi dal 1.o luglio al 30 settembre, nei quali giorni rimane soppresso quello in arrivo alle ore 21,35.

In favore delle famiglie dei morti nella catastrofe di Pragelato.

Ventiquattresima lista.

Totale lista precedente L. 25.517 70.

Magazzino Società di via Bogino, 35: (M. Raffa, L. 1 50, G. Raffa 1 50, A. ed L. Uniarte 1, M. Barra 0 30, M. Vaschetti 0 25, M. Rivetti 0 25, C. Uniarte 0 25, signora Mazzone 0 50, A. Remignoli 0 25. L. 8).

Fratelli Raffe, rastrellatori, L. 2 — Ad esempio d'un soldato [illegible], 20 — Raccolte fra i giovani della Sezione lavoratori della Casa Brondi a dei dentisti, 15 60 — Comune di Perosa Canavese, 50 — Dall'ingegnere T. Reinelli di Susa, quale avanzo della pubblica sottoscrizione per offerta di uno pergamena al cav. Schaufuss, 12 — Municipio di Usseaux, a mezzo dell'esattore di Fenestrelle, 50 — Conte Brunetta d'Usseaux, a mezzo dell'esattore di Fenestrelle, 50 — Gisia ed Attilia Bi Novara, 2.

Raccolte fra la popolazione di Camanima (Novara) a mezzo della signora Matilde Richard:

(P. Richard L. 1, Don L. Furno 1, Don S. Monteferrario 1 [illegible], avv. F. Palazzolo 1, L. Machetto 0 30, M. Mino 0 20, B. Bianco 0 30, G. Bertinotti 0 50, L. Guelpa 0 20, B. Bianco 0 20, E. Guelpa 0 25, P. Cross 0 20, G. Miglioni 0 20, G. Falcini 0 20, L. Mino 1, A. Piano 0 20, F. Anselmino 0 10, B. Bianco 0 20, Elena Bianco 0 20, D. Viglione 0 15, S. Permi 0 20, A. Calli 0 50, Guelpa Piazza Battista 0 50, S. Cassetto 0 50, Impresa Ross 0 50, E. Catella 0 20, A. Biranzano 0 30, L. Catella Viao 0 10, S. Prina 1, A. ed M. Machetto 0 50, C. Lucca 0 40, Maria e Vida Guelpa 1, P. Ventura 0 20, C. Canova 0 50, E. Canova 0 20, Mino Caterina ved. Ventura 0 15, M. Canova 0 20, M. Bianco 0 50, B. Caterina 0 25, E. Catella 0 20, B. Catella 0 30, E. Catella 0 15, M. Sogno 0 15, L. Viglione 0 20, G. Catella 0 50, R. Catella 0 50, C. Catella 0 50, G. Catella 0 25, B. Guelpa 0 20, A. Catella 0 20, A. Viglieno 0 20, B. Viglieno 0 20, O. Viglieno 0 20, P. Canova 0 25, L. Viglieno 0 10, Riccardi Catella 0 40, N. N. 0 10, E. Anselmino 0 20, G. Giardino 0 15, D. Sogno 0 10, S. Anselmino 0 05, R. Giacomone 0 10, A. Bianco 0 50, R. Mino 0 10, M. Machetto 0 25, S. Mello 0 20, M. Machetto di B. 0 10, A. Mino 0 20, M. Mino 0 20, G. Machetto Marina 0 35, S. Guelpa 0 20, M. Machetto 0 20, C. Machetto 0 50, D. Cibello 0 30, A. Machetto 0 20, Emilio e Bonino Augusto 2, A. Dagostino 0 30, M. Machetto di A. 0 30, G. Guelpa 1, E. Guelpa 0 50, M. Machetto 0 30, R. Machetto 0 40, E. Machetto 0 20, E. Prina 0 25, N. Machetto 0 10, C. Guelpa 0 20, R. Guelpa 0 80, M. Viglieno di G. 0 20, M. Viglieno di L. 0 20, A. Guelpa 0 25, M. Guelpa 0 20, A. Guelpa 0 20, V. Grassi 0 20, C. Guelpa 0 10, Mino Carlo 1, M. Bertinelli, 0 30, G. Viglieno 0 20, A. N. 0 05, M. Cross 0 10, M. Bianco 0 20, G. Prina fu F. 1, G. Prina, industriale, 5, Rista Valerio 0 60, F. Emilia 0 20, G. Bianco, 0 15, A. Buratti 0 50, G. Dagostino 1, M. Viglieno 0 50, L. Ranello 0 20, A. Feria 0 30, M. Catella 0 20, G. Dagostino 0 25, A. Mello 1, C. Dagostino 0 15, M. Viglieno 0 20, G. Piero 0 [illegible], G. Guelpa 0 50, G. Daissi 0 15, E. Viglieno 0 [illegible], R. Mino ved. G. 0 25, R. Mino di L. 0 50, A. Mino 0 25, G. Sogno, 0 25, R. Catella 0 20, L. Catella 0 20, D. Armando 0 10. Lo zianno ed alunni della maestra Richard 1 70, maestra Matilde Richard, oltre alle spese di posta 1 60. Totale L. 55).

Serata musicale al Circolo Sociale di Carignano, L. 81 55 — Raccolte dalla bibliotecaria signora Rica fra i viaggiatori di passaggio a Modane, 60 — Il Personale della Direzione Superiore delle poste e telegrafi (via Maria Vittoria, 33), 53 45 — Il Personale locale piazza Carlo Alberto, 53 40 — Ufficio Postale alla Stazione di P. N., 50 75 — Residuo netto da spese posta offerto dal sig. G. T. a transazione di una vertenza colla signora A. G. T., 5.

Totale L. 26.010 45.

Arrivi e partenze. — Si crede che oggi ritornerà a Torino il Duca di Genova dalla linea di Firenze, e che stasera giungeranno da Acqui i Duchi d'Aosta.

Partì ieri per Milano il generale Saletta. Per Roma partì l'on. Boselli.

Il barone Blanc colpito da infermità cardiaca. — L'ex-ambasciatore ed ex-ministro barone Alberto Blanc, il quale si trova a Torino con la sua famiglia ed ha preso stanza all'*Hôtel d'Europe*, venne assalito da grave malore. I dottori Bozzolo e Pescarolo, chiamati al suo letto, rilevarono che l'infermo soffre di affezione cardiaca con principio di paralisi.

Nella visita fatta stamane i due sanitari riscontrarono che le condizioni erano alquanto migliorate.

L'Associazione democratica XX Settembre ha approvato un ordine del giorno in cui, « di fronte al contegno assunto da qualche tempo dall'Autorità politica di Torino, la quale non solo permette, ma favorisce le manifestazioni di carattere clericale-religioso, mentre vieta e reprime le altre manifestazioni di carattere puramente civile; protesta altamente contro la violazione del diritto di riunione e contro la flagrante ingiustizia di una inescusabile disparità di trattamento. »

Il nuovo orario della Borsa. — A partire dal 1° giugno l'orario della Borsa ufficiale è fissato dalle ore 10,30 alle 11,30 di ogni giorno feriale.

La riunione privata del Borsino avrà luogo dalle 13,30 alle ore 15.

Una deliberazione dei tranvieri. — Nella scorsa notte i tranvieri si riunirono numerosi in Comizio privato nel salone dell'Associazione generale degli operai, e dopo animata discussione hanno votato il seguente ordine del giorno:

« I tranvieri, udita la relazione della Commissione, mentre plaudono all'opera sua, prendono atto del civile e deferente movimento fatto alla medesima dalla Direzione della Società dell'Alta Italia ed anche dal signor sindaco e dal signor prefetto; protestano contro il contegno gratuitamente provocante assunto dal direttore della Società Belga-Torinese, manifestamente inteso a trarre i suoi agenti ad atti impulsivi e violenti per trionfarne con facilità e dal fatto, e passano poi a salvaione del servizio e benefattore della cittadinanza; danno mandato di fiducia alla Commissione perchè, nelle attuali gravi contingenze, provveda come meglio crede nell'interesse morale e materiale della categoria dei tranvieri; riconoscenti delle attestazioni di simpatia avute dalle Autorità, dai giornali e dai Sodalizi, tutti invitano a continuare a sostenerli ed aiutarli coll'intervento e colle pubblicazioni e coi Comizi affinchè arbitrato il direttore della Belga-Torinese riceva la Commissione, ed invitano i consiglieri del Comune a sollevare con sollecitudine la questione in Consiglio; si impegnano di mantenere ed aumentare l'agitazione, nonostante qualunque pressione e qualunque ostacolo, salvo alla fine adottare per mali estremi gli estremi rimedi, dei quali non sarà loro la responsabilità. »

Un infortunio sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri, verso le ore 15, mentre il muratore Gennaro Audisio, d'anni 21, attendeva al proprio lavoro in una casa sita in via della Vittoria (oltre la Barriera di Lanzo), N. 42, cadde da un ponte alto tre metri dal suolo. Nella caduta il povero operaio riportò la frattura del braccio destro e alcune ferite al capo. Soccorso dai compagni di lavoro, è visitato poscia dal dott. cav. Ghirardi, questi lo medicò e lo giudicò guaribile in non meno d'una quarantina di giorni, se pure non sopravverranno complicazioni.

I fasti della barabberia. — Ieri sera poco dopo le ore 23, certi Brossa Melchiorre, d'anni 24, e Boero Luigi, della stessa età, panattieri disoccupati, se ne stavano sull'angolo di via Po e via San Massimo in conversazione con una delle tante Lalloforo di basso conio che nelle tarde ore serali escono a prendere aria sotto i portici e nelle vie vicine, la quel mentre sopraggiunse certo Artusio Francesco, d'anni 41, conoscente della donna. Sembra che costui, per amicizia o per gelosia, abbia invitato la ragazza a non prestarsi alle confidenze dei due panattieri, qualificandoli per *gargagnans*.

Allora costoro, certamente per dimostrare che erano invece persone per bene, estrassero i coltelli ed assalirono l'Artusio e lo ferirono alla natica destra ed al costato destro. Poscia fuggirono.

Il fatto richiamò subito l'attenzione dei passanti, fra cui lo studente in medicina Montello Pietro ed i signori Parigi Giuseppe, Giusti Adolfo e Certi Renato. Questi tre ultimi, i quali si trovavano in bicicletta, avvertirono due guardie municipali; poscia inseguirono i due feritori, i quali tentarono di allontanarsi per via Rossini e via della Zecca. Raggiuntili all'altezza del vicolo Bonevolio, i tre bravi cittadini sbarrarono ai fuggitivi la strada, fino a che giunsero di corsa i due agenti, che, coadiuvati, li arrestarono e li condussero in Questura a mezzo di una vettura pubblica. Nel frattempo lo studente Montello e due guardie di P. S. condussero l'Artusio al San Giovanni, ove venne medicato e giudicato guaribile in dodici giorni.

Vandalismi. — L'altra notte ignoti mascalzoni tolsero 14 rotelle di ghisa e 7 pezzi di bronzo dalle carrucole di sostegno del filo per la trasmissione dei segnali lungo la strada ferrata Torino-Milano, fra il casello Regina Margherita e la stazione Dora.

Un ciclista in gravissimo pericolo. — Ieri mattina, verso le ore 10,10 un ciclista rimasto sconosciuto cadde sul binario tranviario in via Garibaldi mentre stava per sopraggiungere la vettura N. 46 della Società Belga-Torinese, linea corso Vinzaglio, manovrata da certo Pastorino Carlo.

Per fortuna il manovratore, con una straordinaria prontezza di mano, riuscì a fermare quasi istantaneamente il veicolo ed evitare così una disgrazia mortale. Il bravo manovratore, oltre alla soddisfazione di aver salvato una vita umana, ebbe pure quella di raccogliere gli elogi dei presenti.

Musica al pubblico. — Il Corpo di musica del 92.o regg. fanteria darà concerto oggi al Valentino dalle 17 alle 19, col seguente programma:

Marcia, N. N., N. N. — Sinfonia, *Salvator Rosa*, Gomez — Fantasia, Mascagni — Scena dell'incoronazione *Re di Lahore*, Massenet — *Faust*, Danze, Gounod — Mazurka, *Teresina*, Vandusal.

STATO CIVILE DI TORINO

25 maggio 1904.

NASCITE: 16, cioè maschi 10, femmine 6.

MORTI: De Cesa dott. Pier Alberto, d'anni 53, di Mariscogo, medico-chirurgo, corso Vinzaglio, 7.

Martinetti Giustina n. Boero, id. 54, di Torino, casalinga, via Venti Settembre, 57.

Salassa Virginia, id. 20, di Torino, casalinga, strada Stupinigi, 084.

Gallafrio Angela, id. 6, di Torino, scolara, via Ellero, 20.

Mastrucchio Elisabetta n. Reisano, id. 37, di Tigliole, casalinga.

Boronzo Lorenzo Antonio, id. 10, di Torino.

Gusbello C. n. Girardi, id. 52, di Forno Alpi Graie, casalinga.

Basso Lorenzo A., id. 26, di Monteu da Po.

Musso G. n. Motta, id. 45, di Torino, sarta.

Gallo Sebastiano, id. 33, di Castellamonte.

Meggia Luigi, id. 30, di Vercelli, verniciatore.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 17, di cui a domicilio 9, negli ospedali, istituti, ecc. 8. Non residenti in questo Comune 2.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 25 maggio:

Altezza barometrica in millimetri a 0 gradi di temperatura — Ore 9: 734,7; ore 15: 733,7; ore 21: 733,2.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno poco coperto; ore 15: coperto sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 14,8 Massima + 22,8

(Piazza Castello — Nella sinola al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 25: + 23,3

Temperatura minima della notte dal 24 al 25 + 13,2

27 maggio — Il sole nasce alle ore 4, minuti 50, tramonta alle ore 20, minuti 8.

Stazione Termometrica Bardelli (corso Dante):

Temperatura massima del giorno 25: + 24,2

Temperatura minima della notte dal 25 al 26 + 14

ULTIME NOTIZIE

La guerra Russo-Giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

I giapponesi minacciati da un corpo d'esercito alle spalle.

Due milioni di soldati.

I propositi della Russia.

Parigi, 26, ore 8.

La notizia più importante della guerra è l'apparizione del Corpo comandato dal generale Rennenkampf, dietro i giapponesi, colla qual mossa vengono tagliate le comunicazioni tra i generali Kuroki ed Oku. Il Rennenkampf è dal più al meno sul Yalù. Nondimeno è impossibile avere particolari, e ciò che solo si comprende è che lo Stato Maggiore russo vuole nascondere a tutti i costi i particolari della marcia della colonna del Rennenkampf, dalla quale dipende la riuscita della campagna. Nondimeno, è certo che telegrammi importanti furono ricevuti sulla marcia di questa colonna composta esclusivamente di cosacchi e d'artiglieria leggera. Un ufficiale fece osservare la posizione critica dei giapponesi coll'assalto di dietro durante la marcia di fianco da Feng-Huang-Cheng su Liao-Yang o su Hai-Cong.

L'esercito di Kuroki tenterà probabilmente di operare la congiunzione con le truppe sbarcate a Pitsevo, ma è possibile che Kuropatkine li attacchi durante la marcia di fianco, mentre Rennenkampf taglierà completamente le sue comunicazioni.

I giapponesi hanno, secondo un telegramma di Kuropatkine ricevuto sabato, più di quarantamila uomini verso Feng-Huang-Cheng. A costoro occorrono lunghi convogli di munizioni, che possono essere facile preda dei cosacchi.

La congiunzione degli eserciti giapponesi a Feng-Huang-Cheng e al sud di Liao-Yang sembra impossibile dacchè i cosacchi battono il paese fra i due eserciti, scendendo verso il mare.

Intorno a Port Arthur pare che un serio combattimento abbia avuto luogo, non si sa per altro che cosa vi accada, nè se si tratti d'un bombardamento per terra o per mare.

Da un mese i russi hanno circondato la fortezza di una cintura formidabile d'opere in terra e fortini.

L'insieme dei lavori di fortificazione intorno a Port Arthur evoca i ricordi del gigantesco sforzo fatto a Sebastopoli.

Il corrispondente da Pietroburgo dell'*Echo de Paris* si dice in grado d'affermare che i russi preparano fin d'ora per la fine del conflitto russo-giapponese la mobilizzazione di due milioni di soldati nella Russia europea. La mobilizzazione si farà progressivamente e nel territorio dell'est, e comincierà non sì tosto la fine della guerra sarà prossima.

Un uomo fra i più influenti avrebbe detto: « I russi faranno la guerra al mondo intero anzichè sopportare l'umiliazione d'un intervento ». Tale è il sentimento della Russia intera.

Un alto personaggio, che avvicina lo Tsar, racconta che l'imperatore Guglielmo, oltre al telegramma spedito dopo la catastrofe del *Petropawlowski*, nel quale diceva che il lutto della Russia era il lutto della Germania, mandava allo Tsar parecchi altri telegrammi pieni di viva simpatia, mostrando che il Governo germanico ha il desiderio di porre a profitto la guerra attuale per un riavvicinamento colla Russia, facendo cessare l'isolamento poco bello della Germania di questi ultimi mesi.

Seoul, 25.

Una colonna giapponese, al comando del colonnello Kiochitai, è giunta a Nin-Yong il 10 corrente ed ha constatato che le truppe russe che si teneano in quelle vicinanze sono divise in due Corpi: uno che opera a nord-ovest, l'altro al est. Un distaccamento di fanteria giapponese non potendo raggiungere i cosacchi, che sono estremamente mobili, è rientrato il 23 corrente ad Anjù. Il deposito principale di vettovagliamento dei giapponesi è stato trasferito da Chemulpo a Seoul; 25 ufficiali dell'Intendenza e numerosi sott'ufficiali addetti al deposito sono qui giunti.

La situazione a Dalny e Port Arthur

Chefoo, 25.

I giapponesi hanno forti contingenti a Pitsevo ed a Kinteou. Essi sono pronti a marciare sopra Port Arthur.

Un incrociatore giapponese tirò oggi contro un vapore tedesco nel golfo di Petcili, avendo mal compreso i segnali fatti da questo.

I giapponesi tirarono pure, di notte, sopra un vapore svedese al largo di Liao-Tiscian. Non è giunta alcuna conferma della notizia qui recata da un francese, partito da Dalny nella notte del 22 corrente, e giunto qui ieri sera, il quale ha narrato di aver visto ieri mattina otto grandi navi giapponesi che avevano attaccato Port Arthur e che erano rimaste per un'ora nelle vicinanze del canale del porto, tirando bordate ad intervalli di dieci minuti.

A Dalny tutto era rimasto calmo fino alla sua partenza, ma un attacco dei giapponesi era considerato imminente. I funzionari civili e militari si tenevano pronti a partire. Restava ancora a Dalny qualche borghese, che però non aveva uffici pubblici. Dopo il disastro della corazzata giapponese *Hatsusè*, il generale Stoessel ha proibito di ripetere il tentativo di distruggere i docks e le gettate di Dalny.

Chicago, 26, ore 8,15.

Secondo alcuni cinesi giunti a Chefoo per mezzo di giunche, un serio combattimento era impegnato presso Port Arthur dalla via di terra.

Londra, 26, ore 8,10.

Il *Daily Express* ha da Chefoo, in data 24 maggio: « La fanteria russa che difende Port Arthur fuori della città ha tentato a varie riprese di respingere i giapponesi verso il nord. Il terreno guadagnato un giorno è perduto il giorno seguente. La posizione principale dei giapponesi è la linea delle colline da Liou-tchou-toun a Man-tchiu-ying. »

Il *Daily Chronicle* ha da Chefoo, 25 maggio: « Due navi giunte oggi da Niu-Ciang dicono che hanno incontrato numerose navi giapponesi nei dintorni di Port Arthur. Queste, dopo averle esaminate, permisero loro di continuare la loro strada. Si dice che 3000 russi rioccupano Niu-Ciang. »

Il *Morning Post* ha da Tokio, 24 maggio: « Cinquecento cosacchi minaccerebbero i dintorni di Gensan, ove dei fuggitivi si sono riuniti dopo il recente *raid* su Ham-Hueng. »

Il *Daily Mail* ha da Simonoseki, 25: « La quinta Divisione che deve attaccare Port Arthur appartiene al secondo esercito e non al terzo. Il secondo esercito giapponese si compone della prima, terza e quarta Divisione, già sbarcate nel Liao-Tung, e della quinta e undecima. Il terzo esercito comprende la nona e tredicesima Divisione e delle Brigate di artiglieria, che non hanno ancora lasciato il Giappone. »

Altri sbarchi di giapponesi.

Chicago, 26, ore 7.

Un dispaccio da Chefoo al *Chicago Daily News* informa che l'avviso *Fawan* ha incontrato stamane nella baia della Società 4 incrociatori e 1 controtorpediniere giapponesi, che proteggevano evidentemente uno sbarco di truppe.

I cosacchi in Corea.

Seoul, 26.

Le Autorità di Seoul sono indignate per la notizia da Gensan che i russi abbiano distrutti i mausolei eretti a Hamheung nel 14° secolo dal fondatore della dinastia regnante.

E' confermata la presenza dei cosacchi a Kiong-Song, con 20 cannoni. Si tratta, probabilmente, delle batterie a cavallo della Transbaicalina, delle quali parecchie erano addette prima della guerra al Corpo d'esercito di Vladivostock.

Parecchi giapponesi, giunti a Yongampo, ed ivi rimasti poco tempo, dicono che le truppe e la popolazione coreane sono calme, ma regna malcontento a causa del rigore delle Autorità giapponesi. La guarnigione di Seoul è di soli 800 uomini.

Le solite chiacchiere di vittorie russe.

Parigi, 26, ore 10.

Il *Journal* ha da Pietroburgo: « Secondo telegrammi privati, l'ammiraglio Skrydloff effettuò la sua prima sortita a Vladivostock, a bordo del *Rossia*, scortato dal *Gromoboi*. Si spinse a parecchie miglia al largo e ritornò, vedendosi sorpreso da una fittissima nebbia che rendeva penosa la navigazione, essendo difficile di ritrovare il passo. Corre voce che i russi avrebbero riportato una grande vittoria, infliggendo ai giapponesi perdite enormi, ma un alto funzionario del Ministero dell'interno smentisce questa voce. »

Pel colossale *tunnel* tra la Francia e l'Inghilterra.

Ci telegrafano da Londra, 26, ore 10,30:

La Camera di commercio di Londra sarà chiamata nella sua prossima seduta ad esprimere il suo parere e dare voto per la costruzione del *tunnel* sotto la Manica. Alla Camera di commercio fu presentato un progetto tecnico e finanziario del signor Peltereau, già approvato dalla Camera di commercio di Parigi. Il progetto contempla una spesa di 250 milioni in otto anni. Il *tunnel* sarebbe terminato nel 1915, e potrebbero passarvi da 20 a 50 treni al giorno. Il ricavo netto sarebbe superiore ai dodici milioni all'anno. La Camera di commercio londinese ha sottoposto il progetto ad una Commissione tecnica, il cui rapporto sarà noto fra breve.

La sospensione dei negoziati commerciali italo-svizzeri.

Ci telefonano da Roma, 26, ore 10:

Il *Messaggero* raccoglie da fonte ufficiosa queste informazioni circa la sospensione dei negoziati commerciali italo-svizzeri. Le due Delegazioni, mentre sono state d'accordo sui varii punti della questione, hanno dovuto sospendere l'esame di altri punti, per i quali ritennero necessario chiedere istruzioni ai rispettivi Governi. I punti controversi saranno esaminati a Berna ed a Roma, in confronto dei delegati che partecipano alla conferenza. Chiarite le divergenze, saranno ripreso le trattative.

Borsa di Torino.

CRONACA DELLA BORSA UFFICIALE.

26 maggio 1904 — Ore 12.

Parigi, pesante, apre coll'Italiano a 102 85, ciò che lascia qui la Rendita invariata, con ricerca di contanti che si pareggia al fine mese. Il suo riporto a fine giugno, alquanto più teso, segna 23 3/4, 25 cent.

I valori, quasi senza variazioni, danno luogo a magre transazioni. Si vanno rinnovando le posizioni per fine prossimo, con riporti dal 3 1/4, 3 1/2 0/0 per le Obbligazioni e dal 4 al 4 1/4 a 4 1/2 pei varii titoli, a seconda della loro tranquillità e delle contropartite.

Perdurano l'incertezza e l'aspettativa, confortate dalla speranza.

Godimento dal 1° gennaio.

Rendita 5 0/0 lorda: corso medio d'uff. 103 85.

Rendita 5 0/0 (picc. rend. da L. 50 a 200, 25, 10, 5): prezzi nominali 103 40.

Rendita 4 0/0 netta: prezzi nom. 103 10.

Rendita 3 1/2 0/0 netta corso med. d'uff. 100 85.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite di L. 140): prezzi nominali 100 90.

Rendita 3 1/2 0/0 (piccole rendite da L. 70 a 3,50), prezzi nominali 100 95.

Godimento dal 1° aprile.

Rendita 3 0/0 lordo: prezzi nominali 72 50.

Obbl. Ferr. Merid. — C. d. m. in c. 353.

Cart. Fond. S. Paolo 4 1/2 — C. del m. in c. 505 60, 500.

CAMBIO UFFICIALE.

Francia 5	denaro	100 25	—	lettera	100 35
Svizzera 4	»	100 02 1/2	—	»	100 12 1/2
Londra 3	»	25 18	—	»	25 21
Germania 4	»	123 37 1/2	—	»	123 47 1/2

Rendita 5 0/0 lordo: per c. 103 82 1/2, 103 85.

Rendita 5 0/0 per f.c. 103 82 1/2, 103 85.

Rendita 3 1/2 0/0 netto per c. 100 85.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 100 85, 100 90.

Prezzi dei valori per fine corrente:

Azioni				
B. d'Italia	1073 50 1074 —	Ferr. Med.	447 —	— —
B. Comm.	732 — — —	Rubattino	453 —	454 —
Cred. It.	560 — — —	Nebiolo	268 —	— —
B. Se. e Sete	162 — 162 50	Elettrochim.	156 —	— —
Ferr. Mer.	722 — 722 50	Pellami	250 —	— —

CORSI DEL BORSINO — *26 maggio* — Ore 11,30.

Rendita italiana 5 0/0 cont. e f. c. 103 85.

Azioni Banca d'Italia 1073, 1074, 1073.

» Meridionali 723.

» Mediterranee 446.

» Banca Commerciale 731 1/2, 732 1/2.

» Credito Italiano 560 1/2.

» Diatto 314, 315.

» Rubattino 453.

» Aosta 223, 222.

Mercato solito, riporti facili.

Cambi: Francia: 100 30 — Germania 123 47 1/2 — Svizzera 100 05 — Londra 25 18 1/2.

BORSA DI BERLINO, 26.

Cambio su Londra	— —	Obbl. Ferr. It. 3 0/0	— —
Cambio su Parigi	— —	Obbl. Meridionali	— —
Cambio su Italia	— —	Obbl. di Roma	101 [illegible]
Credito Austriac.	202 10	Ferr. Meridionali	— —
Rendita Italiana	— —	Ferr. Mediterranee	97 [illegible]
Id. fine mese	— —	Banca Commerciale	— —
Cons. Prussa. 4 0/0	101 75	Russo (contanti)	110 [illegible]
Rend. Turca 1 0/0	31 80		

Tendenza calma.

CAMBIO UFFICIALE PER OGGI L. 100 27

Gli spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Compagnia A. Gargano), ore 20,45: *La Marmotta* (Serata in onore dell'attrice G. Bianco). — L. 0 80.

ALFIERI, ore 20,45: Ottava rappresentazione della tragedia pastorale di G. D'Annunzio: *La Figlia di Jorio*. — L. 0 80.

BALBO (Comp. drammatica Pieri-Severi), ore 20,45: *La Marmotta*. — L. 0 70.

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI FLORICOLTURA E BELLE ARTI — Aperta dalle ore 9 alle 19. — L. 0 25.

Serata elettrica con musica. — L. 0 25.

ESPOSIZIONE FOTOGRAFICA (*Chalet dei pattinatori al Valentino*). — Aperta dalle ore 10 alle ore 18. — L. 0 25.

ALFREDO FRASSATI direttore.
Ponzo Giovanni, gerente.

Amalia Zanotti Bianco Laviny

ieri volava in Cielo, ove da tanti anni l'aspettava la sua figliuola, la nostra Vittoria. — Soffrì a lungo, paziente, serena, angelica, fino all'ultima ora. — Voi che, rimasti, vivo l'amaste, Voi, cari parenti, fidati amici, ricordatela colanta. — Ricordatevi di Lei che fu si bella, sì soave e santa. — Grazie del ben che le voleste e delle prove che gliene deste. — A noi meschini, in tanto strazio, serbate la vostra amicizia, il vostro affetto.

Pietro Francesco Zanotti Bianco
Ottavio Zanotti Bianco
marito e figlio di Lei.

Torino, 26 maggio 1904.

Non si mandano partecipazioni. La cara salma sarà trasportata a Vercelli, nella tomba di famiglia.

FERETRI e TRASPORTI FUNEBRI
C. F. Genta, via Barbaroux, 29 (telefono 356)

PRESTITO DI BARLETTA
per ordine del MINISTERO DELL'INTERNO

La *Gazzetta Ufficiale* del Regno ha pubblicato il Decreto che dichiara l'insolvenza del Comune di Barletta.

I possessori di dette Obbligazioni che ne desiderano l'immediato pagamento sono pregati rivolgersi al **Cambio DAVIDE LATTES, via Cavour, 9, Torino.**

GRANDE BIRRARIA
Pilsner Urquell
LA REGINA DELLE BIRRE VERA ORIGINALE
Fabbrica Municipale di Pilsen
Unico Depositario pel Piemonte:
BERTOLINO, via Genova, 15, Torino
Servizio a domicilio - Sifone e bottiglie.

Per gli ammalati
come dissetante gradevole, igienico, purissimo, che tolga l'arsura dello stato febbrile, e predisponga nei convalescenti le mucose a riprender gli alimenti, **usate** l'ACQUA MINERALE di SAN LORENZO (Bognanco).
Richieste allo **Stabilimento Bognanco** (Sempione), ovvero in Torino al **Bar Bognanco**, via Roma, 6.

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista di Dioptrica Oculistica
Cav. Uff. MASSIMILIANO **NEUSCHÜLER**
col suo particolare sistema di lenti, via Pietro Micca, 6

HAMBURG-AMERICAN LINE
E
WHITE STAR LINE
LINEE REGOLARI CON VAPORI RAPIDI E GRANDIOSI
per
NEW-YORK e BOSTON

Per **NEW-YORK** (*Hamburg-American Line*)

Da GENOVA	Da NAPOLI	Vapore
4 Giugno	7 Giugno	PRINZ ADALBERT
18 »	20 »	PALATIA
25 »	28 »	PRINZ OSCAR

Per **BOSTON** (*White Star Line*)

Da GENOVA	Da NAPOLI	Vapore
27 Maggio	1 Giugno	ROMANIC
10 Giugno	15 »	CANOPIC
8 Luglio	13 Luglio	ROMANIC

Vapori nuovi, tutti a doppia elica
coi più moderni e splendidi adattamenti
per passeggieri di classe.

Per biglietti ed informazioni rivolgersi agli Uffici della Società: 15545 G
GENOVA — Via Roma, 4
NAPOLI — Piazza della Borsa, 21.

I RESTRINGIMENTI
uretrali vengono operati e guariti radicalmente coll'elettricità (elettrolisi) in una sola seduta, senza dolore, senza emorragia, senza che l'operato debba interrompere le proprie occupazioni. c 2645
Dott. VIGLEZZO, via Rossini, 12, dall'1 alle 3.

Dott. BADENGO Via Pietro Micca, 10, P. P.
SPECIALISTA
BOCCA, DENTI, FARINGE ed ESOFAGO
Allievo delle Cliniche e del « Royal Dental Hospital » di Londra. - Consulti ore 9-12 e 15-16.
Insensibilizzazione completa speciale

Prof. Dr G. ORRIGO Specialista nelle malattie
OCCHI, ORECCHI, GOLA e NASO
Via Maria Vittoria, 27, ore 15 a 17.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.

Appendice della *Stampa* - *Gazzetta Piemontese*

(50)

La Razza Maledetta

ROMANZO

di ARMANDO LAPOINTE

Frattanto il cassiere leggeva..... Si trattava della tratta di sessantamila franchi che era stata presentata alla cassa il giorno innanzi e protestata per non essere stata pagata il giorno della scadenza.

E quel protesto era diretto contro « i signori barone d'Aziza e C.ia » in ragione della loro accettazione non seguita da pagamento.

Un'accettazione che non era stata inscritta sul registro delle scadenze! Mai una simile cosa s'era vista! Era un fatto senza precedenti in tutte le Banche del mondo!

Ma chi era il colpevole!

Al pensiero di dover comparire davanti al suo principale, di subire la spaventevole tempesta di rimproveri che prevedeva, il disgraziato cassiere tremava. Precisamente in quel momento egli udì il suono del campanello elettrico del padrone che lo chiamava. Il barone, che era entrato allora nel suo ufficio, aveva inteso i rumori della folla nella sala d'aspetto; quando vide entrare il cassiere, pallido, tremante, gli domandò:

— Ebbene, che c'è? Che significa questo subbuglio? Che cosa vuole tutta questa gente?

— Dei rimborsi, signor barone.

— E dei depositi, anche?

— No, signor barone; soltanto dei rimborsi.

Il barone d'Aziza pareva più curioso che inquieto.

— Che significa! — domandò al cassiere.

— Se il signor barone vuol permettermi — rispose il pover'uomo tutto tremante.

— Parlate.

— E' senza dubbio la tratta ed il protesto che.....

A quella parola « protesto » il barone sobbalzò.

— Che dite, signore? Qual rapporto può esservi fra la Banca barone d'Aziza e C.ia e un protesto!..... Suvvia, spiegatevi!..... Mi sembrate istupidito.....

Ebbene, signor barone, ecco..... lo dirò.....

E tutto d'un fiato, per arrivare più presto alla fine, egli disse:

— Ieri mattina, io non ero ancora in ufficio, quando si presentò un fattorino della Banca John Brown Copestake e C.ia, con una tratta di sessantamila franchi. Siccome la cassa non era ancora aperta gli dissero di ritornare più tardi, ma egli, senza tener conto dell'avviso e senza avvertir nessuno, lasciò una polizza allo sportello. Quando io giunsi all'ufficio la trovai, quella polizza, e domandai chi l'aveva lasciata. Il signor Félix mi disse allora della venuta del fattorino della Banca John Brown. Io non avevo ricevuto nessun avviso e siccome sul registro non trovai inscritta la scadenza di quella tratta pensai che doveva essere stata presentata alla nostra cassa per isbaglio. Avrei dovuto, è vero, avvertire il signor barone... ma non osai... Il signor barone... mi comprenderà, spero... e tuttavia è lì che è la colpa, una colpa ben grave e che non mi perdonerò mai.... perchè è la tratta, o piuttosto l'accettazione del signor barone, che è protestata....

— Una mia accettazione..... protestata! — esclamò d'Aziza. — Ma voi siete pazzo!

— Se il signor barone vuol dare uno sguardo a questa carta.

Il banchiere prese l'atto di protesto e lesse.....

— E' un falso! — esclamò con voce commossa. — Io non accettai nessuna tratta della casa John Brown Copestake e C.ia.... Sull'istante invierò querela al procuratore della Repubblica e domanderò il sequestro della tratta..... sarà facile verificare il falso.

Il cassiere, vedendosi liberato dal principale da ogni responsabilità, riprese coraggio.

— Ma, signor barone, — disse, — quella querela non arresterà il panico d'oggi.... nè di domani, forse.....

— Avete ragione.

Il barone d'Aziza, in fatto d'affari, non perdeva mai la sua energia, il suo coraggio, la sua audacia. Coll'impiego dei suoi mezzi egli si credeva sicuro di salvare sempre la situazione.

— Fate affiggere nella sala d'aspetto e alla porta — disse al cassiere — un avviso che informi che la cassa, che si chiude abitualmente alle quattro, rimarrà aperta oggi e i giorni seguenti sino alle sei. Ciò basterà per rassicurare tutti o calmare il panico.

— Forse! — disse il cassiere che non condivideva la fiducia del suo principale in quel mezzo estremo e un po' usato.

Quel dubbio impressionò il barone e lo fece riflettere.

— Che avete in cassa?

— Oh! di che soddisfare tutti, oggi, se le domande non sono troppo persistenti.

(Continua).

SCIROPPO PAGLIANO il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

Non iscritto in alcuna Farmacopea nè presentato ad alcuna Esposizione stante la sua oramai assicurata celebrità. Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'inventore, il Prof. **GIROLAMO PAGLIANO** — *dalla Ditta da lui fondata nel 1838 in Firenze* — e quivi continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — **FIRENZE** - Via Pandolfini - **FIRENZE.** 1716

FERNET-BRANCA

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO
RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE
GUARDARSI DALLE INNUMEREVOLI CONTRAFFAZIONI
Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova — per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York. 550 M

Alloggi, locali e ville da vendere o d'affittare

Per L. 12,000 vendesi CASA in Torino. A. MIGLIORE, via Carmine, 4

Da affittare VILLINO rimesso a nuovo; poco distante da Aosta. — Per schiarimenti rivolgersi al proprietario *Fresa Cesare*, in Aosta. c 7505

Villa d'affittare mobiliata, sui colli di Moncalieri, 20 minuti dalla tranvia, di 8 camere, con pozzo acqua viva, giardino, passeggio, posizione incantevole. Rivolgersi in Torino, Notaio Nuccio, via Mercanti, 13. c 7529

VILLEGGIATURA presso TORRE PELLICE, vicino stazione, affittasi bell'alloggetto. - Scriv. *Caffè Repetto*, Airali, Luserna San Giovanni. c 7560

Pel 1° Luglio alloggio 5 membri, 2.o piano, L. 600. Visibile dalle 2 alle 4. Via Governolo, 6. 5381

Si affitta al presente in via della Rocca, 23, piano 2.o alloggio di 12 camere, con due *entrate*, adatto per studio ed abitazione, disimpegnati. Libero e visibile in qualsiasi ora della giornata. c 7415

PALAZZINA di 8 camere entro giardino alla Tesoriera da vendere o d'affittare, divisibile. GATTA, via Barbaroux, 18. c 8020

Al presente alloggio di 5 membri al piano terreno, tutto palchettato, esposto levante e ponente, comodità moderne, L. 600 annue.

pel 1° luglio ALLOGGIO al secondo piano nobile di 6 membri, entrata e corridoio, L. 700 annue. Piazza Gran Madre di Dio, 12. 8126 (Visibile nei giorni feriali dalle 14 alle 16).

BAGNI DI MARE - Varazze Palazzino, appartamenti ammobigliati. — Rivolgersi Domenico Botta. 4023 G

BAGNI DI MARE a CELLE LIGURE. Appartamenti grandi e piccoli, puliti, vista a mare. Rivolgersi: Napoleone Guagnino. 6576 G

Corso Re Umberto, 52 Affittansi pel 1° ottobre appartamenti signorili da 7 a 17 membri, divisibili, riscaldati a vapore. c 7406

500 mq. tettoia e 100 mq. corte, affittasi. Via Principe d'Acaia, 70. c 7066

Via Pisa, 45 d'affittare al presente casa di 12 membri, comodità moderne e giardino. c 8047

Offerte e domande d'impiego

CERCASI giovane piazzista per deposito carboni, buone referenze. Scrivere N. 7189, *Haasenstein e Vogler*, Torino.

GIOVINE serio, intelligente, con buona coltura economica e pratica commerciale - amministrativa, perfetto corrispondente italiano e francese, possibilmente cognizioni altre lingue e bella calligrafia, è ricercato da primaria Azienda industriale. — Offerte alla cassetta 119 B., presso *Haasenstein e Vogler*, Milano. 7504 M

Contabile uomo o signorina cercasi da Società Cooperativa presso Torino. Esigonsi serie referenze. Dirigere domande, a tutto il 31 maggio, alla cass. 80, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 7157

COMPRESSE CASALI
Servono a preparare istantaneamente Acqua artificiale di Vichy. Scatola metallica da 12 compresse per 12 litri d'acqua L. 1,60. BONAVIA-NEGRI - BOLOGNA. Deposito in tutte le Farmacie.

NOBILE SIGNORE Giovane distinto, straniero, solo, bramerebbe corrispondenza con signora, signorina italiana, scopo matrimonio. Scrivere: Woerder, posta, Torino. c 7546

GABINETTO MAGNETICO TORINO via Lagrange n. 37, piano 1°. La Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza. c 6698

PRESERVATIVI contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate Case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad IGIENE, Casella postale 490, Milano. Modici prezzi, assoluta segretezza. 6810 M

Via Finanze, 9 si può vendere bene oro, gioie e Polizze Monte di Pietà.

PASTA per distruggere i ratti, *topi*, *pantalere*; rauno per pulire i rastelli. — Drogheria Gosselino, via Po, 24, accanto teatro Rossini. 168

UNICO PREMIATO STABILIMENTO DI MOBILI d'ogni genere artistici fantasia
CHE NON TEME CONCORRENZA
ROSSO CARLO PROPRIETARIO TORINO
Via S. Secondo, N. 29
NEL REGIO ISTITUTO ALBERGO DI VIRTÙ
Grande Emporio Mobili - Esposizione Permanente
TAPPEZZIERE in STOFFE
DI PANNO SCHIZZI - DISEGNI E PREVENTIVI.
PREZZI LIMITATISSIMI
Da non confondere con quei negozianti che dicansi fabbricanti

I MIGLIORI TIPI DI CAFFÈ

TROVANSI PRESSO LA "CUBANA"
SOCIETÀ PER L'IMPORTAZIONE DIRETTA DEL CAFFÈ DELLE ANTILLE
Amministrazione, Stabilimento di torrefazione con deposito di vendita all'ingrosso ed al minuto di caffè CRUDO, TOSTATO e LIQUIDO c 8446
TORINO - VIA ANDREA DORIA, 8 - TORINO
Degustazione gratuita per ogni acquisto di 1/2 Kg. di Caffè.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI **CAPELLI**
USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE** CHE SI PUÒ AVERE PROFUMATA, INODORA OD AL PETROLIO
DEPOSITO GENERALE DA MIGONE & C. PROFUMIERI MILANO

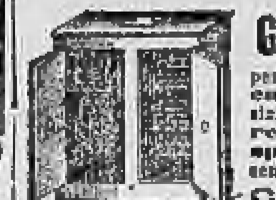
Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracilia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da **MIGONE e C.** - Via Torino, 12 - **MILANO.** — Fabbrica di **Profumerie, Saponi e Articoli per la Toletta** e di **Chincaglieria** per **Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar.** 8
Deposito in **TORINO** presso: P. Zopegni, drogh., via Mazzini — Coniugi Bosso, via Quattro Marzo, 8 — Gatti succ. Torelli, via Roma, 13 — E. Tirone, corso Vittorio Eman., 98 e 96 — Cooperativa Regionale Parrucchieri — F.lli Pasua, piazza S. Carlo, 8 — D. Mondo, via Ospedale, 5 — A. Tirone, prof., via Garibaldi — Ditta Carlo Manfredi, via Finanze, 8 — Gandolfi Ottino e C., via Bogino, 15 — Borelli, Pavesio e C. — C. Becker, piazza C. Felice.

Ci sono giunti ora gli splendidi CILINDRI
Edison Mouled Records
(Cilindri stampati di pasta dura)
ridotti da lire 3 a lire **1,90** cad.
Ogni cilindro porta incisa la marca di fabbrica autentica « EDISON. » 7265
Società Fonografica Italiana
Torino - Via Carlo Alberto, 24 - Torino

IL MIGLIOR BECCO INCANDESCENZA SPIRITO
Completo L. 10 - Franco spedizione L. 11
Torino - CALCAGNO GIUSEPPE, via Po, 40
Grande Magazzeno Lampade - Petrolio - Gaz di Spirito - Acetilene
RIDUZIONI - RIPARAZIONI.
ASSORTIMENTO FORNELLI A SPIRITO E PETROLIO.

Tutti i buoni CUOCHI usano
ARMOUR
il migliore Estratto della miglior Carne di bue
Armour & C. - Chicago
In vendita presso tutti i buoni salumieri.
E 20 M



Grande Deposito di
Ghiacciaie portatili
perfezionate, di propria fabbricazione, premiate a tutte le Esposizioni. — Ghiacciaie con pareti interne di vetro opaco spesso. - Lastre di un sol pezzo, senza giunture, nè inge-sature.
CARLO SIGISMUND
38, corso Vitt. Em., Milano, e 44, via XX Settembre - Torino.
5221 M

SCHIROGENO BATTISTA ✱ DI FAMA MONDIALE ✱ ISCHIROGENO BATTISTA

ANTILEPSI

(LIQUIDO ANTICONVULSIVO)
UNICO SPECIFICO dell'**EPILESSIA**
Preparato a base di antisepsi intestinale, secondo la teoria tossica del Fere, ammessa da tutti gli Scienziati, dai primari Clinici e Specialisti è stato dichiarato il rimedio più efficace e più sicuro nel
GUARIRE l'Epilessia, l'Istero-epilessia, gli attacchi convulsivi in genere, la corea, l'isterismo volgare, ecc.
1 Bott. costa L. 5 - per posta L. 5.80 - 5 Bott. L. 19, anticipate

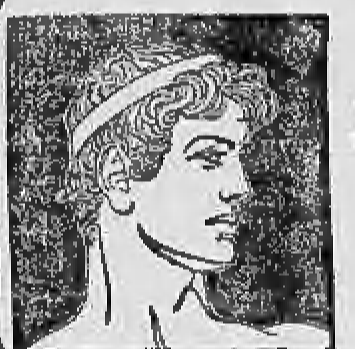
GLICEROTERPINA

al iodoformio, catrame e creosoto
— SOVRANO RIMEDIO contro —
TOSSI - CATARRI - BRONCHITI
Sperimentato e prescritto dai più illustri Clinici per la sua pronta e sicura efficacia nel vincere e risolvere le tossi più ostinate e di qualsiasi natura, i catarri, le bronchiti e le altre affezioni dell'apparecchio respiratorio
1 Bott. costa L. 2 - per posta L. 2.80 - 5 Bott. L. 10, anticipate.

IPNOTINA

a base di POLIBROMURI, ESTRATTO CANAPE INDIANA, GIUSQUIAMO e LATTUGA
Rimedio Sicuro contro l'**INSONNIA**
Costante nell'effetto, arreca un riposo calmo, riparatore, privo d'ogni depressione psichica od organica, per cui Clinici insigni la prescrivono in tutti i casi d'insonnia, a qualunque causa dovuta, sia pure con febbre, quando urge rinfrancare il povero infermo.
1 Bottiglia costa L. 2,50 - per posta L. 3.30 - 5 Bottiglie L. 12, anticipate

Preparazioni esclusive del Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico del **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I. N. 119 palazzo proprio - Succursale: Via Cavour a Piazza Dante N. 241-242 - Indirizzare richieste al Cav. ONORATO BATTISTA - NAPOLI.
Badare alla marca speciale di fabbrica, la quale munita del ritratto dell'autore è applicata sul cartonaggio che protegge le bottiglie per garantirle contro le sostituzioni o falsificazioni.
ISCHIROGENO ✱ INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO ✱ ISCHIROGENO



SANATOGEN
Il più PODEROSO RICOSTITUENTE dell'EPOCA ATTUALE ★★★★★
Rinvigorisce il Corpo e fortifica i Nervi
Fabbricanti Bauer e C.i, Berlino. Opuscolo illustrato si spedisce gratis a chi ne fa richiesta alla Rappresentanza Generale Cav. E. Pierandrei, Roma, Via del Quirinale, 48, Reparto VI. 5101 M

CALDAIA CORNOVAGLIA semi-tubolare di metri 1,65 diametro e 6,00 lunghezza. Diametro del focolare mm. 750, lunghezza mm. 2950, con n. 41 tubi bollitori di 70 mm. diametro e 1000 lunghezza. Pressione 5 atmosfere. Superficie riscaldata metri quadrati 52. D'occasione ma in discreto stato di servizio. Rivolg. a LAVINI e RAMPONE, via Cernaia, 4, Torino. 73-5

Preparazione rapida, sicura *Esami matematica, scienze.* — Prof. L. M., 26, posta, Torino. c 7514

Bagni di Mare per signorine e bimbi. Istituto Torinese Via XX Settembre, 58, Torino. c 7415

50 Macchine a cucire 25 BICICLETTE 2 da Signora **2 MOTOCICLETTE** liquida subito. G. GROSSO, via Roma, 27, p. 1°. c 6765

LEVATRICE Maestra Briganti. — Pensione, assistenze, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, fuori Barr. Francia. 131

MILAN BAR Via Garibaldi, 5 **GRATIS una tazza CAFFÈ** a chi acquista 250 gr. tostato. c 7568

M.stra Levatrice Marchiaro, corso Valentino, n. 31, Torino. Pensione per partorienti a prezzo mite. c 7128

I PRESERVATIVI ambo i sessi, igienici, infrangibili, trovansi presso la Ditta L. B., via Volta, 2 bis, Torino. In busta ben chiusa contro francobollo si spedisce listino. c 7059

OCCASIONE Regali per Chiesa 30 0/0 ribasso sul confezionato RUFFINO & GRIGGI - Fabbrica arredi per chiese, via Mercanti, 7, Torino. 6388

Automobile *Panhard & Levassor* come nuovo, vendo a prezzo d'occasione. Riv. *Barri Luigi*, piazza San Martino, 5. c 7419

SIFILIDE
Guarigione radicale in 30 giorni
Col nuovo ANTICELTICO Torresi si depura completamente il sangue da qualsiasi impurità o infezione sifilitica, in ogni stadio o forma manifesta. Sostituisce con vantaggio le iniezioni. E' tollerabilissimo dagli organismi più delicati e refrattari ad altri rimedi. Preferibile ad ogni altro, potendosi usare in ogni stagione senza danneggiare lo stomaco nè l'intestino. Un flacone costa L. 4, per posta L. 4.80 (3 flac. L. 12 franco).
Privativa, deposito generale, opuscolo e consulto *gratis* anche per lettera, dirigersi all'autore G. TORRESI, premiata farmacia e laboratorio farmaceutico, via Magenta n. 29-31, Roma. - Torino: Farmacia Torta - G. B. Schiapparelli - Istit. Fossi. 5736 R

SARTORIA ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (presso Via Po)
Premiata all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Completo assortimento delle ultime novità inglesi per la stagione estiva.
stoffe per abiti da visita e società. — Panni colorati per livree o generi speciali per *breeches - sport.*
Chiuso nei giorni festivi. 10

GENITORI! Volete fare uno splendido Regalo ai vostri figli per la CAMPAGNA? Visitate la Liquidazione di **Biciclette** nuove, inglesi ed americane, da ragazzi e signorine, da **L. 85** a **L. 160.** BAJARDO, via Lagrange, 14. c 7563

NON USATE PIÙ POMATE
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono vecchie formule non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
Lugolina
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Franca*. Con un *solo flacone* vedrete subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, geloni, screpolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segreto, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. piccolo L. 1,50. Flac. doppio L. 2,50.
Depositari locali a Torino: Farmacia COOPERATIVA, piazza Paleocapa - Farmacia TARICCO, piazza San Carlo; PAGLIERI E ALMASIO. 2428 M

GOTTOSI e REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE il RITORNO di crisi di **GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE** *qualche dose giornalmente di*
PIPERAZINE MIDY GRANULOSA EFFERVESCENTE
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO
Il più gran RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI e STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faub. St-Honoré, Parigi, ed in tutte le farmacie del Regno.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima — Capitale versato Lire 35,000,000
GENOVA - MILANO - ROMA - TORINO - FIRENZE - CIVITAVECCHIA - LUCCA - SPEZIA
Operazioni della Sede di Torino
Via XX Settembre, Palazzo Compans di Brichanteau.
LA BANCA riceve versamenti in:
CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 1/4 0/0;
Il correntista dispone con assegni - chèques - sino a L. 10,000 a vista; L. 25,000 con un giorno di preavviso; L. 50,000 con tre giorni; somme maggiori con cinque giorni.
CONTO CORRENTE LIBERO all'interesse del 2 3/4 0/0:
Il correntista dispone sino a L. 2000 a vista; per somme maggiori (sino a L. 10,000) con un giorno di preavviso per ogni L. 2000; per somme oltre L. 10,000 con otto giorni di preavviso.
LA BANCA emette:
LIBRETTI DI PICCOLO RISPARMIO all'interesse del 3 0/0, con facoltà di prelevare sino a L. 1000 a vista e somme maggiori con dieci giorni di preavviso.
I libretti sono al portatore, ma dietro richiesta potranno essere emessi in forma nominativa.
Gli interessi vengono capitalizzati al 30 giugno e al 31 dicembre.
I libretti di conto corrente e di risparmio vengono rilasciati gratuitamente.
BUONI FRUTTIFERI:
a scadenza da 3 a 6 mesi al 3 0/0
» » 6 a 12 mesi al 3 1/4 0/0
» » 12 a 18 mesi al 3 1/2 0/0
Tutti gli interessi sono netti di imposta.
Eseguisce in generale tutte le operazioni di Banca nei limiti dei propri Statuti, come Sconti, Incassi, compra e vendita di titoli e divise estere, ecc. 4797
ORARIO DI CASSA *dalle ore 10 alle 16.*

Il rimedio più efficace contro la **TOSSE ASININA** è il Sciroppo del Dott. Reynold preparato nella Farmacia del **Dott. PRATO, via Po, 20 - Torino.** L. 1,50 la boccetta, L. 2 franco nel regno. 5529

BARDONNECCHIA a 1300 metri sul livello del mare (vicino alla stazione) **ALLOGGI MOBILIATI** con cucina, da affittare per la stagione estiva Rivolg. dal sig. BEDONI, via Ormea, 76, Torino. c 7196

Fornitore della Casa Reale d'Italia
L'ELEGANZA e l'ULTIMA MODA dei Mantelli **IMPERMEABILI**
a) gommati inglesi — b) di Loden tirolesi ed inglesi — per Uomo, Signora e Signorine
trovansi naturalmente solo dove c'è un vastissimo assortimento con una grande vendita, e dove è annessa una primaria Sartoria come nel
Grandi Magazzini **G. HERMANN** TORINO - Portici Piazza Castello, 2 MILANO - Via Santa Margherita.
Si vendono anche a metro i tessuti gommati e non gommati inglesi, come pure il Loden tirolese.
OCCASIONE! — Circa 500 Impermeabili della stagione passata a prezzi di assoluta convenienza. Ultime Novità Spolverini. — Vestiti per Montagna. 934

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO SPECIALITÀ DI GIUSEPPE ALBERTI BENEVENTO

Competente Mancia a chi avesse trovato 3 Obbligazioni Barletta e Napoli, state smarrite il 23 dalle 17 alle 19, la consegnasse a GARRASSINO, via Ospedale, 4 bis. c 7535

Città di Carmagnola
Premio per impianto di Stabilimento Industriale
Il Consiglio comunale approcconcome per l'assegno di un premio fisso, estensibile a lire trentamila, per l'impianto di stabilimento di nuova industria che assicuri un permanente lavoro a notevole numero di operai.
Carmagnola è uno fra i principali mercati del Piemonte: ha stazione ferroviaria per le linee Torino-Cuneo-Savona e raccordo col tram a vapore Torino-Saluzzo; è centro di allacciamento di cinque strade provinciali; numerosa ed abile è la maestranza, ed oltre due Canali Demaniali ha il sottosuolo assai ricco d'acqua.
Le proposte devono essere indirizzate al sindaco.
Carmagnola, 7 aprile 1904.
Il Sindaco: PARA Cav. GIUSEPPE

L'Aurora
DITTA RESEGOTTI
Prima Fabbrica Italiana di bagni, scalda bagni a gas, carbone e legna, Doccie d'ogni genere ed Apparecchi idroterapici. Specialità bagno autoriscaldatore a gas. Il più comodo ed economico finora conosciuto. Impianti completi di bagni, lavabi e Watercloset. Costruzione di qualunque lavoro in metallo.
DEPOSITO BAGNI VERI AMERICANI. *Sconto ai rivenditori.*
FABBRICA Via Ponte Mosca, n. 57
NEGOZIO Via San Tommaso, 8
TORINO. 3019

Società Anonima per la Ferrovia MANTOVA-MODENA
Sede Torino - Capitale L. 8,000,000 *in corso di ammortamento*
Amministrazione Reggio Emilia
Assemblea Generale Ordinaria e Straordinaria
I signori Azionisti nel 10 giugno p. v., **ore 14**, sono convocati in **Assemblea generale ordinaria e straordinaria** nei locali della Spettabile Banca Commerciale italiana, in Torino, via Santa Teresa, 9, per deliberare sul seguente
Ordine del giorno:
1. Relazioni del Consiglio d'Amministrazione e dei Sindaci;
2. Bilancio esercizio 1903 e deliberazioni relative;
3. Assegno ai consiglieri ed ai sindaci del 1903 e 1904;
4. Nomina di 4 Consiglieri d'Amministrazione;
5. Nomina di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti;
6. Modificazioni allo Statuto Sociale;
7. Approvazione dei verbali dell'Assemblea.
Per intervenire all'Assemblea i signori Azionisti dovranno depositare le loro Azioni nelle Casse della Spettabile Banca Commerciale Italiana, sede centrale di Milano, e sedi di Torino, Genova, Firenze, Livorno e Bergamo almeno cinque giorni prima dell'Assemblea, a termine dell'art. 12 dello Statuto. 7556
Presso la Sede sociale in Torino trovasi depositato il Bilancio 1903 a norma di legge.
Reggio Emilia, il 12 maggio 1904.
Il Presidente Amministratore Delegato Giuseppe Menada.

Centinaia di Modelli diversi di SCARPE garantite tutto cuoio per Uomo - Signora - Ragazzi a prezzi di liquidazione in grandi e piccole partite. T. ZARAMELLA, corso Vittorio Emanuele, 96, via Donati, 1, Torino. 7386 bis

MALATTIE SEGRETE PELLE e degli ORGANI URINARI 2217
CURA RADICALE SENZA CONSEGUENZE
Ambulatorio speciale Visite 9-10, 13-15, 18-19 tutti i giorni Via Principe Amedeo, 12, p. 2°.

Gli avvisi si ricevono dalla Ditta Haasenstein e Vogler